

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

360^a SEDUTA

MARTEDI' 13 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari):

PRESIDENTE 9

(Comunicazione in ordine allo stato dell'iter del piano della rete sanitaria):

PRESIDENTE 10,13

FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia) 10

FIGUCCIA (Forza Italia) 11

GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 12

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 13

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzioni) 4

Congedi 9,13**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) 3

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 4

(Comunicazione di apposizione di firma) 4

«Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (n. 1214/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 13,15,21,22,30,34,38,41

BACCEI, assessore per l'economia 15,33,37

PANEPINTO (Partito Democratico) 21,27

FALCONE (Forza Italia) 22,26

VINCIULLO, presidente della Commissione e relatore 22

VENTURINO (Partito Socialista Italiano - PSE) 24

CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 25

MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia) 26

FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia) 28,37

FOTI (Movimento Cinque Stelle) 28

GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia) 29

RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) 30

DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) 33,36

TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) 35,40

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle) 38

Interpellanze

(Annunzio) 8

Interrogazioni

(Annunzio) 5

(Comunicazione inerente la n. 3367) 9

Missione 3**Mozioni**

(Annunzio) 9

ALLEGATO

Interrogazioni 46

Interpellanze 73

Mozioni 78

La seduta è aperta alle ore 16.13

FIorenza, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute n. 358 del 9 agosto 2016 e n. 359 del 10 agosto 2016 che, non sorgendo osservazioni, si intendono approvati.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuseppe Digiacomo sarà in missione dal 14 al 16 settembre 2016.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Assolvimento obblighi di vaccinazione come requisito di accesso ai servizi educativi e ricreativi pubblici e privati. (n. 1246)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Digiacomo in data 3 agosto 2016.

- Disciplina in materia di piccole utilizzazioni locali di calore geotermico. (n. 1247)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Foti, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Zito, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 11 agosto 2016.

- Interventi per favorire il riconoscimento delle pari opportunità ai soggetti con disabilità, facilitando anche l'accesso ai servizi di 'self-service' che le nuove tecnologie rendono disponibili alla generalità dei cittadini. (n. 1248)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Laccoto e Anselmo in data 11 agosto 2016.

- Norme per il personale dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane. (n. 1249)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 11 agosto 2016.

- Norme per il personale dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane. (n. 1250)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea (Cracolici) in data 11 agosto 2016.

- Disposizioni per la promozione della cittadinanza attiva e umanitaria. (n. 1251)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Laccoto e Anselmo in data 11 agosto 2016.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Trattamento pensionistico integrativo dei dipendenti ex Consorzi ASI. (n. 1233).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 agosto 2016.

PARERE III.

BILANCIO (II)

- Obbligazioni pregresse turismo. (n. 1230).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 agosto 2016.

PARERE IV.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Disposizioni per la promozione del consumo consapevole di prodotti agro-alimentari sostenibili e di qualità, per la promozione delle filiere 'corte' ed il sostegno allo sviluppo dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS). (n. 1235).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 agosto 2016.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per la promozione e sostegno dell'allattamento al seno. (n. 1232).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 agosto 2016.

- Recepimento della legge 22 giugno 2016, 112 recante 'Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare'. (n. 1234).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 3 agosto 2016.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Giacinto, con nota prot. n. 6347/SG.LEG.PG. dell'1 agosto 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1013 "Norme in materia di polizia locale e sicurezza urbana".

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Bilancio' (II) nella seduta n. 301 del 27 luglio 2016 ha approvato le seguenti risoluzioni 'Cluster biomediterraneo della Regione siciliana presso l'Expo Milano 2015' (n. 19/II); "Atto di indirizzo in materia di erogazione del servizio di

assistenza scolastica agli studenti disabili” (n. 20/II); “Trasmissione rendiconti 2015 dei consorzi di bonifica, sanzione di cui all’articolo 31, comma 4, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3” (21/II).

Comunico, altresì, che la Commissione ‘Ambiente e territorio’ (IV) nella seduta n. 310 del 3 agosto 2016 ha approvato la risoluzione “Cooperazione internazionale, salvaguardia degli ecosistemi e laboratori di pace nel Mediterraneo” (n.29/IV).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

FIorenZA, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 3446 - Chiarimenti in merito agli atti aziendali e dotazioni organiche di alcune aziende sanitarie del catanese.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio; Di Giacinto Giovanni; Malafarina Antonio

N. 3447 - Chiarimenti in merito alle UOC dell'ASP di Siracusa con particolare riferimento a quelle di cardiologia.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Forzese Marco Lucio

N. 3453 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza dell'abitato di Calatabiano soggetto a grave ed immediato rischio idrogeologico.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Sammartino Luca; Sudano Valeria; Nicotra Raffaele Giuseppe; Anselmo Alice; Ruggirello Paolo

N. 3455 - Mantenimento degli attuali organici di personale presso i dipartimenti di salute mentale.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Vinciullo Vincenzo

N. 3456 - Interventi per l'attivazione di un collegamento diretto bus da Siracusa a Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Vinciullo Vincenzo

N. 3458 - Ritiro immediato delle cartelle di pagamento inviate dal Consorzio di bonifica n. 11

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Rinaldi Francesco

N. 3462 - Pagamento dei lavori relativi al tratto autostradale Rosolini-Modica.

- Presidente Regione
 - Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Falcone Marco; Assenza Giorgio

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione presentate.

FIorenza, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 3449 - Interventi per la riorganizzazione degli uffici dell'ARPA.

- Presidente Regione
 - Assessore Territorio e Ambiente
- Cirone Maria in Di Marco

N. 3452 - Misure urgenti di salvaguardia dei livelli occupazionali in favore dei dipendenti del CEFOP e chiarimenti in ordine alla cessione dell'Ente.

- Presidente Regione
 - Assessore Istruzione e Formazione
- Greco Giovanni

N. 3465 - Misure urgenti relative al cosiddetto 'ecomostro' di Sferracavallo (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

FIorenza, segretario (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato):

N. 3448 - Iniziative in merito alle politiche ambientali a seguito dell'esito delle indagini EPA sui livelli di ossidi di azoto di alcuni modelli automobilistici.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3450 - Chiarimenti sullo stato dell'arte in merito alle opere necessarie per l'apertura dello svincolo denominato 'Ferrarelle' sull'autostrada A19.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3451 - Notizie in merito alle politiche da perseguire in tema di 'autocostruzione familiare'.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3454 - Chiarimenti sulla corretta composizione delle Commissioni consiliari permanenti del Consiglio comunale di Tremestieri Etneo (CT).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3457 - Interventi a salvaguardia dei 23 lavoratori Co.co.co in servizio presso il Comune di Piana degli Albanesi (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3459 - Interventi in ordine alle precarie condizioni strutturali della strada statale n. 624 'Palermo-Sciacca'.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3460 - Chiarimenti sulle royalties petrolifere per le imprese che operano in Sicilia e sui relativi effetti impositivi.

- Presidente Regione

Cimino Michele; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore; Lentini Salvatore; Cascio Salvatore

N. 3461 - Verifiche in ordine al possesso dei requisiti di legge e delle adeguate esperienze gestionali per rivestire l'incarico di direttore sanitario dell'ASP 6 di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 3463 - Verifiche in ordine al possesso dei requisiti di legge e delle adeguate esperienze gestionali per rivestire l'incarico di direttore amministrativo dell'ASP 6 di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Salute
Greco Giovanni

N. 3464 - Chiarimenti sul ritardo nel pagamento delle indennità ai partecipanti del programma 'Garanzia giovani'.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Rinaldi Francesco

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

FIORENZA, *segretario (i testi delle interpellanze sono riportati in allegato):*

N. 451 - Chiarimenti sulla mancata nomina della Commissione per i diritti degli animali.

- Presidente Regione
Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 452 - Chiarimenti in merito alla mancata emanazione del decreto di disciplina dei contenuti specifici e le procedure di approvazione dei piani territoriali di coordinamento.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 453 - Notizie sul degrado della zona industriale di Catania.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 454 - Aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia 2016/2017.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Palmeri Valentina; Foti Angela; Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

FIORENZA, *segretario (i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*:

N. 595 - Iniziative a tutela dei lavoratori dei servizi per l'impiego.
Musumeci Nello; Formica Santi; Assenza Giorgio; Figuccia Vincenzo
Presentata il 4/08/16

N. 596 - Revoca del DDS n. 324 del 30 marzo 2015 in materia di rifiuti.
Assenza Giorgio; Falcone Marco; Savona Riccardo; Papale Alfio
Presentata il 5/08/16

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione inerente l'interrogazione n. 3367 con richiesta di risposta in Commissione

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3367, a firma dell'onorevole Cani ed altri, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 335 del 3 agosto 2016 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza degli interroganti al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Giuffrida, Zafarana, Ciaccio, Tancredi, Trizzino, Nicotra, Raia e Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione del programma-calendario dei lavori parlamentari

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi in data 13 settembre 2016 sotto la Presidenza del Presidente dell'Assemblea, On. Ardizzone, presenti il Vicepresidente vicario, On. Venturino, e il Vicepresidente, on. Lupo, e con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, dott. Baccei, ha deliberato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per la corrente settimana.

AULA

L'Aula terrà seduta:

- oggi, 13 settembre 2016, per il seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A (disposizioni per favorire l'economia), nonché per l'eventuale trattazione degli altri argomenti già iscritti all'ordine del giorno;

- domani, 14 settembre 2016, per avviare la discussione del disegno di legge n. 1/A in materia di panificazione, nonché per l'eventuale discussione della mozione n. 524 in materia di Patto per la Sicilia, con la presenza del Presidente della Regione, fermo restando che in caso di sua assenza o impedimento, la discussione della mozione citata sarà rinviata alla prossima settimana;
- giovedì 15 settembre 2016, per l'eventuale seguito della discussione del disegno di legge n. 1214/A sopra citato.

In sede di Conferenza si è inoltre convenuto di approvare in Aula, nell'ambito del ddl 1214/A, una norma in materia di assunzione di testimoni di giustizia e vittime di mafia.

Saranno infine iscritte all'ordine del giorno dell'Assemblea le seguenti mozioni:

- n. 290 "Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento";
- n. 531 "Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari";
- n. 537 "Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio".

COMMISSIONI

Le Commissioni daranno priorità all'esame dei seguenti disegni di legge:

- ddl di rendiconto del bilancio della Regione e ddl in materia di riconoscimento di debiti fuori bilancio (Commissione II);
- ddl in materia di botteghe artigiane (Commissione III).

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione in ordine allo stato dell'iter del Piano della rete sanitaria

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, in ordine alla richiesta formulata in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari circa lo stato dell'iter del piano della rete sanitaria, preciso che ad oggi non risulta depositata agli atti dell'Assemblea alcuna proposta di modifica della rete ospedaliera regionale che, comunque, necessita del parere della Commissione Sanità.

Comunico inoltre che l'Assessore regionale per la salute, onorevole Gucciardi, da me contattato, conferma che non esiste allo stato alcun documento ufficiale, ma che sono in corso interlocuzioni con l'AGENAS ed il Ministero della salute, sulla base delle quali è stata formulata dagli uffici tecnici un'ipotesi di applicazione alla realtà del territorio siciliano della riforma introdotta con il decreto "Balduzzi".

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio la Presidenza per la comunicazione testè fatta in Aula in merito alla proposta della nuova rete ospedaliera.

Come lei sa, signor Presidente, sia io che l'onorevole Cordaro avevamo fatto richiesta in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di potere avere notizie certe, o comunque di avviare un dibattito. Giustamente lei - e lo ha riconfermato con questa comunicazione che ha dato all'Aula - ci ha risposto che non avevamo documenti e che, quindi, non potevamo intervenire o fissare una data in cui discutere di questo Piano.

Le faccio presente, però, signor Presidente, ad ulteriore conferma di quanto da lei comunicato - lei dal punto di vista istituzionale non può andare oltre, ma io sì - che, comunque, è vero che noi abbiamo dovuto sopportare il fatto di apprendere notizie frammentarie dagli organi di stampa in merito a questa fantomatica, assurda e folle proposta, ma è pur vero che, sempre dagli organi di stampa e dalle stesse comunicazioni, da fonti governative dirette, apprendiamo che questo fantomatico Piano, questa nuova fantomatica rete ospedaliera, è stata mandata al Ministero per concordare col Ministero!

Questo rappresenta un *vulnus* a questa Assemblea, a questo Parlamento! Infatti, il Governo avrebbe dovuto inviare prima qui, per il parere, e dopo a Roma o, quantomeno, in contemporanea, la mandava al Parlamento siciliano e a Roma. Quindi, già questa cosa è veramente un insulto a questo Parlamento e da parte nostra vogliamo stigmatizzare questo comportamento.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sullo stesso argomento attinente i temi del Piano sanitario, così come su una serie di diritti su cui stiamo provando a gettare luce in questi giorni, giorni che, peraltro, mi hanno visto - come questa Presidenza e come l'opinione pubblica ben sanno - in Piazza Indipendenza sui temi dei diritti fondamentali, diritti negati attorno ai temi non solo della sanità, ma dell'istruzione e del lavoro; temi per cui, probabilmente, c'è stato un tempo in cui uomini e donne hanno deciso di vivere e persino morire e che, probabilmente, sembrano essere, oggi, dimenticati - mi lasci dire - non solo da questo Governo, ma da un certo modo di intendere la politica.

In questi otto giorni siamo stati tra la gente, ascoltando la pancia vera dei siciliani e sono venute fuori, signor Presidente, una serie di istanze che riguardano settori che sono senza risposta da troppi mesi.

Ne cito solo alcuni: a proposito della mancata riforma del settore dei rifiuti e, quindi, a partire dai licenziati Coinres, del settore della formazione professionale, del settore delle politiche attive del lavoro che, malgrado abbiano visto in quest'Aula l'approvazione di una legge, non vedono ancora un concreto riscontro; e così andando avanti per i licenziamenti delle aziende private Max Living, il gruppo Migliore, l'ex Keller; e, andando avanti, per bacini neanche di precariato, ma per bacini che sono stati soggetti a meri voucher, agevolando una sorta di lavoro nero e mi riferisco, ovviamente, al bacino degli ex Pip; e così, rispetto alla mancata interpellanza che dovrebbe vedere coinvolto il Garante dei diritti dei detenuti; e così con riferimento ai temi del bosco produttivo; e così con riferimento a quei temi del Piano sanitario che, mentre Crocetta vede rappresentare a Catania, insieme a Renzi, facendo passerelle con la compiacenza di parlamentari nazionali siciliani, che fanno con lui passerella, non vedono applicate alcune deroghe, come ad esempio, in ambito sanitario, quella che avrebbe potuto vedere salvato l'ospedale di Cefalù; e così andando avanti per l'applicazione, anzi la mancata applicazione ed il recepimento di una norma che, in realtà, è già passata alla Commissione di merito e che fa riferimento alla legge sul Garante della famiglia.

Signor Presidente, avevo chiesto anche che potesse esserci una sessione straordinaria per invertire l'ordine dei lavori. Finalmente vedo che lei, con sapienza, sta conducendo i lavori rapidamente verso l'approvazione della variazione di bilancio, perché è certo che i siciliani non possono mangiare pane e legge elettorale.

Per queste ed altre ragioni che attengono quel Patto per la Sicilia che Renzi e Crocetta stanno richiamando a Catania ed in funzione di questo 2017, che è stato dichiarato dalle Organizzazioni delle Nazioni Unite anno europeo del turno sostenibile dello sviluppo, io sto continuando questa mia protesta. Chiaramente, essendo parlamentare del Parlamento più antico d'Europa, ho spostato il presidio dalla piazza alla lotta fatta nelle Commissioni ed in Parlamento.

Queste note e queste considerazioni sono oggetto di una lettera inviata al Presidente della Repubblica, per conoscenza al Prefetto, che adesso incontrerò, alle ore 17.00.

Un appello che ho rivolto al Presidente della Repubblica, nel suo ruolo terzo, imparziale e *super partes*, come uomo prima di tutto, siciliano, chiamato alla più alta carica dello Stato. Appello che volgo, non semplicemente come deputato, Vincenzo Figuccia, ma a nome dell'intero popolo siciliano, chiedendo ad egli stesso, alla sua persona, un aiuto, perché si possa a tornare a parlare di speranza nella nostra Terra di Sicilia.

GRASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi associo a quanto detto dagli onorevoli che mi hanno preceduto, circa la preoccupazione che c'è sui territori per questo nuovo Piano della salute.

Devo fare un appunto, da componente della Commissione 'Sanità', perché la rimodulazione della rete, ancora non è avvenuta. Inoltre è strano che i componenti della Commissione 'Sanità', apprendano dai giornali o da fonti confidenziali di dichiarazioni stampa, qual è la nuova rete ospedaliera.

Ritengo necessario che l'assessore Baccei solleciti l'assessore Gucciardi a venire in Commissione 'Sanità' a riferire che cosa intende fare con la nuova rete ospedaliera, perché con la sanità e con i tagli alla sanità non si scherza.

Altro argomento sono i precari degli enti locali - assessore Lantieri - sono in sciopero, i comuni non sono in grado, oggi, di garantire più i servizi; da mesi si parla - e stiamo arrivando a dicembre - di trovare soluzioni che diano, non solo certezza ai precari, ma anche ai comuni che, oggi, si reggono soprattutto sul lavoro dei precari.

Terzo argomento riguarda il Presidente della Regione. Ho presentato una mozione che è stata calendarizzata, ma non è mai stata discussa, e che riguarda il Patto per il Sud. Quello non è un Patto per il Sud, è un patto per gli amici, sono opere che non sono state discusse con il territorio. Siccome parecchi Assessorati non hanno salvaguardato e, soprattutto, non hanno adottato criteri oggettivi di selezioni, è bene che il Presidente della Regione venga a riferire in Aula i criteri che hanno indotto la Giunta ad adottare, poi, gli interventi relativi al Patto per il Sud.

Vi ricordo che a Capo d'Orlando sono previsti 10 milioni di euro per un impianto di compostaggio, quando il Genio civile ha dato il parere negativo per la localizzazione del sito.

Quindi, il Presidente della Regione, venga qui a riferire i criteri, ma venga soprattutto a riferire anche sullo stato della programmazione comunitaria.

Siamo a settembre 2016 e la programmazione comunitaria 2014-2020, ancora deve partire!

Siccome, in quest'Aula, non siamo spettatori, ma siamo parlamentari aventi l'obbligo ed il dovere istituzionale di vigilare, di verificare ed anche di indirizzare, il Governo non può agire così, sia per il Patto per il sud, che per la programmazione comunitaria, che per i tagli alla spesa sanitaria, o la nuova rimodulazione sanitaria, non è cosa sua, ma è cosa dei siciliani!

Che il Governo si svegli, rientri dalle ferie e venga in Aula, perché ha preciso obbligo e dovere di informare l'Aula sui percorsi che ha intrapreso e che intende intraprendere. L'assessore Lantieri comunichi a che punto è la trattativa con lo Stato per la risoluzione dei precari e degli enti locali.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, ribadisco che, su richiesta peraltro del suo Capogruppo, ma non solo, la mozione di cui lei è primo firmatario è già inserita all'ordine del giorno e verrà trattata martedì prossimo.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Gennuso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione in ordine allo stato dell'iter del Piano della rete sanitaria

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, cittadini, abbiamo bisogno di fare chiarezza su ciò che, in questo momento, sta scuotendo gli animi e le preoccupazioni di decine, decine e decine di siciliani in tutta la Sicilia.

Ha fatto benissimo il Presidente a contattare l'onorevole Gucciardi per fare chiarezza, che va oltre le dichiarazioni stampa alle quali, purtroppo e solo, possiamo attenerci.

L'onorevole Gucciardi ha annunciato alla stampa la proposizione di una nuova rete ospedaliera, l'ha annunciata ai sindacati, ma non l'ha annunciata né a quest'Aula, né alla Commissione 'Sanità'.

Qualche giorno dopo le reazioni dei territori - mi riferisco alle province di Enna, di Agrigento, di Palermo, di Messina, a Cefalù ed a tutto quello di cui quest'Aula è bene a conoscenza - è addirittura intervenuto, sempre a mezzo stampa, il Presidente della Regione - perché ricordo a me stesso che non è presente neanche oggi in quest'Aula, come del resto siamo abituati, ci ha abituati - per dire *urbi et orbi* che questa rete ospedaliera "non si ha da approvare", ponendo un freno rassicurante, non so se ai cittadini siciliani o alla sua maggioranza.

Allora, se questa è una tecnica che il Governo usa con la propria maggioranza, è bene che si tolga dalla mente di prendere in giro il resto dei parlamentari che rappresentano tutta la Sicilia! Se stanno contrattando all'interno delle loro stanze quali unità fare restare e quali sopprimere, noi non stiamo a questo gioco falso!

Siamo assolutamente d'accordo con lei, signor Presidente, sulla necessità di fare chiarezza, sulla necessità di affrontare questo tema all'interno dell'Aula perché non è possibile continuare a consentire al Presidente della Regione di scaricare delle scelte precise che sono di questo Governo su quello nazionale e, a sua volta, a quello nazionale di scaricarle su quello regionale e, a sua volta, fare cadere tutta questa responsabilità sugli incolpevoli cittadini siciliani.

La salute è una cosa seria e su questo non possiamo consentire né balbettii di questo Assessore e di questo Assessorato che deve assumersi le proprie responsabilità né, tanto meno, alcun gioco delle parti fra Governo e maggioranza.

Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (1214/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie» (1214/A) posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, ricordo che erano stati esaminati ed approvati gli articoli 2, 3, 4, 5, 7 ed 8, respinto l'articolo 9, accantonato l'articolo 1. Restano da esaminare gli articoli 6, 10 e seguenti.

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10
Istituto regionale vini e oli

1. Il contributo di cui al comma 2 dell'articolo 28 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è incrementato, per l'esercizio finanziario 2016, di 20 migliaia di euro.

2. Al comma 9 dell'articolo 1 della legge regionale 10 luglio 2015, n. 12, dopo la parola "sussidiarie", è aggiunto il seguente periodo: "nonché dell'Istituto regionale del vino e dell'olio»".

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Falcone ed altri, l'emendamento soppressivo 10.1.

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 10.2, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Si associano alla richiesta gli onorevoli Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello,
Federico, Formica, Foti, Grasso, Papale, Riggio, Siragusa)*

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 10.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio S., Ciancio, Cirone, Clemente, Di Giacinto, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Formica, Foti, Grasso, Greco G., Greco M., Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Panepinto, Papale, Picciolo, Riggio, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Zito.

Si astengono: Venturino.

Sono assenti: Arancio, Assenza, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Di Mauro, Dina, Ferreri, Figuccia, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Lo Giudice, Lombardo, Mangiacavallo, Micciché, Nicotra, Oddo, Panarello, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Dina, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	25
Contrari	24
Astenuti	1

(Non è approvato)

Gli emendamenti 10.5 e 10.3 sono assorbiti.

Si passa all'emendamento 10.6, degli onorevoli Falcone ed altri.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il comma 2 che è stato approvato dalla Commissione va a regolamentare una materia che è statale perché va a definire delle regole di prepensionamento per un istituto che è in gestione all'INPS, per cui di fatto non possiamo entrare in questa materia. Secondo me è stata fatta un po' di confusione perché l'istituto ha un fondo integrativo, ma il fondo integrativo niente c'entra con la definizione dei requisiti per andare in pensione, per cui l'abbiamo regolamentato a suo tempo per la Regione e per le Camere di Commercio perché hanno un sistema pensionistico che non dipende dall'INPS, ma è regionale. L'ente, invece, dipende dall'INPS per cui, a mio modo di vedere, questo comma non può funzionare qualora fosse approvato, e verrebbe impugnato.

PRESIDENTE. Assessore Baccei, lei ha parlato del comma 2, noi eravamo all'emendamento 10.6, che riguarda la rideterminazione delle somme, da 20 migliaia di euro a 16 migliaia di euro.

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 10.4, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri, che così recita:

- «Il comma 2 è soppresso».

Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 10.7 è assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 10, così come emendato.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Cappello, Ciancio, Di Mauro, Federico, Fiorenza, Formica, Foti, Grasso, Greco G., Palmeri, Papale, Riggio, Siragusa, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 10

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Cappello, Cascio S., Ciancio, Cirone, Di Giacinto, Di Mauro, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Formica, Foti, Grasso, Greco G., Greco M., Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Zito.

Sono assenti: Assenza, Barbagallo Anthony, Cascio F., Ciaccio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Dina, Ferreri, Figuccia, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Gucciardi, Lombardo, Mangiacavallo, Micciché, Milazzo G., Nicotra, Oddo, Ragusa, Raia, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Dina, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	29
Contrari	26
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Articolo 11
Copertura finanziaria

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 7, 8, 9 e 10 pari complessivamente a 6.220 migliaia di euro, si fa fronte quanto a 6.000 migliaia di euro con parte delle risorse finanziarie di cui al comma 2 dell'articolo 1 della presente legge e quanto a 220 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 23 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Missione 16, Programma 1, capitolo 147320).».

Onorevoli colleghi, lo accantoniamo, in quanto bisogna riscriverlo a seguito della soppressione del comma 2 dell'articolo 10.

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Articolo 12
Consorzio agrario di Palermo

1. Per il consorzio agrario di Palermo, per l'esercizio finanziario 2016, è autorizzata l'ulteriore spesa di 200 migliaia di euro (Missione 16, Programma 1, capitolo 147314).

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, per l'esercizio finanziario medesimo, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, come rideterminato dal comma 2 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3.'».

Si passa all'emendamento 12.1, degli onorevoli Falcone ed altri, che così recita:

- «L'articolo è soppresso».

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

GRECO GIOVANNI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Cancelleri, Di Mauro, Falcone, Federico, Fiorenza, Formica, Milazzo G., Palmeri, Papale, Riggio, Rinaldi, Siragusa, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 12.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio S., Ciancio, Cirone, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Formica, Foti, Germanà, Grasso, Greco G., Greco M., Laccoto, Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Malafarina, Marziano, Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Vinciullo, Zito.

Si astengono: Venturino.

Sono assenti: Assenza, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Ciaccio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Ferreri, Figuccia, Fontana, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Gucciardi, Lo Giudice, Lombardo, Maggio, Mangiacavallo, Micciché, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Ragusa, Raia, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti	54
Maggioranza	28
Favorevoli	31
Contrari	22
Astenuti	1

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Articolo 13

Modifiche all'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3

1. All'Allegato 1 di cui al comma 2 dell'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 sono apportate le seguenti modifiche:

Norma di riferimento	A mm.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	Autorizzazione di spesa		
				2016	2017	2018
l.r. n. 5/2006, art. 1	13	377762	CONTRIBUTO ALLA "FONDAZIONE THE BRASS GROUP" PER LA GESTIONE ORDINARIA.	300	0	0
l.r. n. 26/1998, art. 15	9	373324	CONTRIBUTO AL "IV POLO UNIVERSITARIO SICILIANO" DI ENNA.	1.400	0	0

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1 si provvede, per l'esercizio finanziario 2016, mediante riduzione di 1.700 migliaia di euro dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 21, comma 2, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Missione 1, Programma 3, capitolo 215734).».

All'articolo 13 sono stati presentati degli emendamenti soppressivi e poi un emendamento interamente sostitutivo.

Si passa all'emendamento 13.1, degli onorevoli Falcone ed altri, che così recita:

- «L'articolo è soppresso».

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cani, Ciancio, Di Mauro, Falcone, Formica, Greco G., Papale, Riggio, Rinaldi, Siragusa, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo Alfio, Cancellieri, Cappello, Cascio S., Ciancio, Cirone, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Fiorenza, Foti, Germanà, Greco G., Greco M., Laccoto, Lantieri, La Rocca, Lentini, Lo Giudice, Lupo, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Zito.

Sono assenti: Assenza, Barbagallo Anthony, Cascio F., Ciaccio, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Ferreri, Figuccia, Fontana, Forzese, Gennuso, Giuffrida, Grasso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Mangiacavallo, Micciché, Nicotra, Oddo, Raia, Tancredi, Trizzino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	54
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	36
Contrari	15
Astenuti	0

(E' approvato)

Gli altri emendamenti sono preclusi.

Si passa all'articolo 14. Ne do lettura:

«Articolo 14

Disposizioni in materia di personale delle società partecipate.

1. Il comma 2 dell'articolo 61 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, è sostituito dal seguente:

“2. Per il finanziamento di contratti di servizi aggiuntivi per l'affidamento alla società Servizi ausiliaria Sicilia S.c.p.a delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, di gestione di servizi di supporto amministrativo ed organizzativo, assistenza tecnica e/o certificazione a valere su fondi o risorse regionali, nazionali ed europee, promozione di nuove imprese e sviluppo di quelle esistenti, promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione per favorire lo sviluppo e la crescita del sistema produttivo regionale è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa annua di 2.700 migliaia di euro.”.

2. Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, pari a 1.200 migliaia di euro annui per il triennio 2016-2018 si provvede, per l'esercizio finanziario 2016 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 32, comma 4, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Missione 1, Programma 3, capitolo 612401) e per ciascuno degli esercizi finanziari 2017 e 2018

mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 73, comma 6, Tab. G, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 (Missione 15, Programma, 3 capitolo 318110).

3. All'articolo 61 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Al personale del Centro di ricerca e studi direzionali – CE.RI.S.DI., del quale la Regione siciliana è socio fondatore, già destinatario delle disposizioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27, come introdotte dalla legge regionale 25 maggio 1995, n. 47, si applicano le disposizioni di cui al comma 2 nonché le disposizioni di cui all'articolo 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.”.

4. Al comma 4 dell'articolo 64 della legge regionale 12 agosto, 2014, n. 21, dopo le parole “le società di cui al comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni” sono aggiunte le seguenti: “nonché l'IRFIS FinSicilia S.p.A.”.

5. All'articolo 55 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Per le attività indicate al comma 2, conformemente a quanto previsto dall'articolo 11, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 11, con decreto dell'Assessore regionale per l'economia possono essere previsti meccanismi di remunerazione sugli acquisti da imporre a carico dell'aggiudicatario.”.

L'articolo 14 è accantonato.

Si passa all'articolo 15. Ne do lettura:

«Articolo 15

Modifica al comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 in materia di finanziamento degli Istituti superiori di studi musicali

1. Al comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, dopo le parole “Istituti medesimi” sono aggiunte le seguenti: “ed è effettuato in unica soluzione”.».

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, ritengo che, alla luce delle diverse situazioni che si sono venute a creare dall'articolo 10 in avanti, l'11 in particolare, l'Assessore abbia necessità, da un mio punto di vista, di una rivisitazione dei numeri considerato che, di fatto, l'approvazione degli emendamenti soppressivi di alcuni articoli gli impone di rivedere un attimo un po' i conti.

Per cui chiedo la sospensione dell'Aula per consentire all'Assessore un approfondimento in termini contabili di ciò che è accaduto fino ad adesso; per cui Presidente se l'Assessore per l'economia ed il Governo sono d'accordo, a mio parere, è necessario sospendere l'Aula per almeno un'ora per dare tempo all'Assessore di effettuare una verifica.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di sospensione. Capisco che il Governo sia favorevole, comunque voterà l'Aula.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, capisco le preoccupazioni legittime, dal suo punto di vista, dell'onorevole Panepinto ma non credo che ad ogni incidente, perché un paio di articoli della maggioranza vengono bocciati dall'Aula dalla stessa maggioranza, una parte della stessa maggioranza possa bloccare i lavori. Noi dobbiamo andare avanti, l'Aula apprezzerà gli articoli che riterrà opportuno apprezzare e boccerà gli articoli che riterrà opportuno bocciare.

Per cui, Presidente, non c'è motivo di porre in votazione la proposta che mi pare, tra l'altro, sia arrivata dall'onorevole Panepinto a titolo personale essendo presente, in Aula, il presidente Anselmo e non avendola esplicitata da questo pulpito.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intanto le volevo segnalare un fatto tecnico: è la terza volta che voto e risulato assente ed insieme a me il collega Cimino, per cui sarebbe necessario, intanto, sospendere per verificare il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, se rinviando perché c'è necessità di riflessione lo posso pure capire, il sistema funziona in maniera adeguata. C'è una richiesta di riflessione politica, è inutile nascondersi, da parte dell'onorevole Panepinto; non ricorriamo agli espedienti tecnici.

Si è espresso contro la sospensione il Capogruppo di Forza Italia, per cui è chiamata a votare l'Aula per alzata e seduta. Prendete posto cortesemente.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

Siccome la decisione verrà contestata, indico la votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei votanti, sulla richiesta di sospensione.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla sospensione preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperto la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

(Non è approvata)

Si procede con l'esame dell'articolo 15.

Si passa all'emendamento 15.1, degli onorevoli Falcone ed altri.

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira ?

FALCONE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 15.2, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

Onorevole Greco, lo mantiene o lo ritira?

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 15. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sono assenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Ciaccio, Cimino, Cirone, Coltraro, Cordaro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiaco, Dipasquale, Fazio, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Marziano, Micciché, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa,

Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti..... 29

(L'Assemblea non è in numero legale)

L'Aula, pertanto viene rinviata di un'ora e riprenderà i lavori alle ore 18.25.

(La seduta, sospesa alle ore 17.20, è ripresa alle ore 18.25)

La seduta è ripresa.

VENTURINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, un brevissimo intervento, perché poco fa in quest'Aula, fin troppo concitata, abbiamo votato la soppressione dell'articolo 13. Mi sono arrivate delle telefonate, dalla gente che ci guarda e chiede di cosa parlava esattamente l'articolo 13.

Giusto per fare chiarezza per chi ci ascolta: quest'Aula, presa probabilmente da strategie e da dinamiche politiche, che probabilmente avranno anche una ragione d'essere, ma che poco si sposano con quella che è, invece, poi, la ricaduta all'esterno di quest'Aula, perché con l'articolo 13, grazie ad un voto segreto - i voti segreti si sono susseguiti diverse volte in quest'Aula, oggi - si è deciso di far chiudere il Brass Group di Palermo, che rappresenta una delle realtà jazzistiche più importanti nel panorama europeo, tra l'altro istituito con legge di quest'Assemblea. Così allegramente, giusto per gioco e con voti segreti, urla, schiamazzi, eccetera, si è deciso di cancellare questa pagina importante della cultura siciliana.

Cultura che viene, con lo stesso articolo, ulteriormente colpita perché non dare quel contributo all'Università Kore di Enna è stato altro grave attacco all'entroterra dell'Isola siciliana, un'entroterra che, ultimamente, è penalizzato in tutto e per tutto: dalla presunta rimodulazione ospedaliera che penalizza Piazza Armerina, Leonforte, la stessa Nicosia; alla zona interna di Enna che è stata esclusa dalla ripartizione dei fondi per quanto riguarda le aree interne.

Vorrei capire quest'Assemblea e questo Governo che cosa intendono fare delle aree interne dell'Isola, visto che siamo proiettati ormai a rivolgere la nostra attenzione alle grandi città di Catania, Palermo e Messina!

Esistono altre realtà che vanno sostenute, perché non solo rappresentano una possibilità, nel caso della Kore, per gli studenti dell'entroterra, ma sono dei momenti importanti di sviluppo economico per quei territori.

Andava detto questo! E quest'Aula, oggi, ha deciso di dire no alla cultura, di dire no all'immagine positiva che questa Terra, difficilmente, con una legge si era anche riuscita a creare a proposito del Brass Group ed a proposito dell'Università Kore di Enna.

Soltanto per chiarezza nei confronti di chi ci sta guardando.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ripesa dei lavori su questa legge si sta dimostrando peggio di come si è chiusa la sessione nel mese di agosto. L'assoluta inconsistenza della maggioranza che dovrebbe reggere il Governo, l'assoluta, onorevole presidente Vinciullo, inconsistenza, e non glielo dico in polemica, ma mi fermo a valutare l'esito dei voti d'Aula del rispetto del lavoro della Commissione 'Bilancio' che, dovrebbe trovare e trova, visto che esita dei disegni di legge, una quadra, una sintesi, che viene regolarmente messa nel cestino da quest'Aula assolutamente ingestibile, balcanizzata, dove l'unico modo di procedere è quello per agguati, e sta, signor Presidente, a dimostrare che non vi sono le condizioni per andare avanti perché nessuno più di me si è battuto in questi anni per salvare il più grande centro di produzione musicale della Sicilia e dell'Italia meridionale che risponde al nome di Brass Group.

Bene, quel voto 36 a 15 che, probabilmente, fa un regalo alla Kore di Enna, tirando nel baratro anche il Brass Group, perché probabilmente nelle dinamiche odiose interne del PD c'era la necessità di dare un segnale all'interno del partito nei rapporti che riguardano vicende che nulla hanno a che fare con la gestione, il voto - e mi dispiace - degli amici di Forza Italia che hanno presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 13 -, ancora prima la bocciatura dell'articolo 12, con i fondi per i consorzi agrari...

ALLORO. Sarà sempre colpa del PD!

CORDARO. Onorevole Alloro, io guardo lo scenario; noi siamo opposizione voi siete maggioranza, vi assumete gli oneri delle sconfitte, tante, il buon esito delle vittorie poche o quasi nessuna.

Cosa succederà in quest'Aula quando arriveremo ad articoli che riguardano decine, centinaia, migliaia di lavoratori?

Mi rammarico e contesto fortemente il voto sull'articolo 13 che ha azzerato il Brass Group e la Kore di Enna, così come mi rammarico del fatto che su una legge che lavora per dare risposte ci si continui a nascondere dietro il voto segreto, legittimo, ma odioso in questo caso, perché se una votazione finisce 36 a 15, è ovvio che non tutta la maggioranza ma neanche un terzo della maggioranza ha votato un articolo che era stato esitato all'unanimità in Commissione 'Bilancio'.

La mia è un'analisi numerica prima che politica. E, allora, rispetto a questo, signor Presidente, la invito a fermare il drammatico gioco che qualcuno cerca di portare avanti in quest'Aula. E' necessario, a mio parere, che si ritorni in Commissione 'Bilancio' ed è necessario che si comprenda da parte del Governo, ma soprattutto da parte della maggioranza, se hanno i numeri per portare avanti una legge che, continuando così, altro che risposte darà ai siciliani!

Signor Presidente, una chiamata di responsabilità a tutti. Qui emergono in maniera prepotente due elementi politici assolutamente drammatici. Primo: non esiste una maggioranza che riesce a gestire l'Aula; secondo: la Commissione 'Bilancio' non ha più alcuna credibilità e ribadisco non è un problema di polemica con la Commissione 'Bilancio' e tanto meno con il suo Presidente! Il tema è politico! Non possiamo continuare ad esitare disegni di legge in Commissione 'Bilancio' che vengono regolarmente impallinati non appena arrivano in Aula.

Allora, chiaritevi le idee. Signor Presidente, fermiamoci un attimo perché è una china che stiamo prendendo che rischia di diventare drammatica. Abbiamo fatto già degli errori, secondo me, enormi, bocciando gli articoli precedenti. Credo che sia il caso di rifletterci sopra e di cambiare passo, altrimenti non so quale potrà essere l'esito di questa legge.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che non avendo letto questo fascicoletto che è arrivato adesso sia stata una svista da parte della Segreteria generale.

FORMICA. Perché è stato bocciato!

FALCONE. Dice l'onorevole Formica! Credo che i lavori d'Aula debbano procedere nella regolarità e questa Presidenza debba lavorare nel massimo rispetto della dignità di coloro che cercano di svolgere il proprio ruolo con impegno, con la dialettica tra maggioranza e opposizione; se la maggioranza ha i numeri per sostenere determinate sue tesi - a nostro avviso errate -, lo faccia, lo dimostri, se la maggioranza, al proprio interno, ha delle beghe, non possiamo diventare noi i soccorritori per sanare alcune profonde voragini che stanno dilaniando non soltanto il Governo, ma dilanano, per conseguenza, la Sicilia.

Signor Presidente, mi pare che questa maggioranza, malgrado siano trascorsi i trentatré giorni di vacanza sia ancora in una condizione estiva, se non altro nella mente, nel modo di agire e di rapportarsi, per cui se questo Governo, stasera, rappresentato dall'assessore Baccei, intende andare avanti in questa manovra o variazione di bilancio che rischia di essere aggravata da ulteriori norme che vogliamo introdurre, fatecelo sapere. Se siamo nelle condizioni di poter, invece, regolarmente svolgere il nostro compito, noi lo vogliamo fare e vogliamo andare avanti, diversamente non siamo disponibili né a forzature né tanto meno a riproposizioni di norme su cui l'Aula si è già espressa.

La ringrazio, signor Presidente, e confido nella sua attenzione che è sempre puntuale ed incisiva, in questo caso deve essere un po' oltre.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Signor Presidente, poco fa ho gesticolato mentre parlava l'onorevole Venturino. Perché? Si fa una sorta di dopo Sanremo, si fa adesso la discussione retroattiva sul Brass Group, perché proprio il Vicepresidente dell'Assemblea che è molto rigido quando siede là, quando pontifica dallo scranno più importante, non doveva innescare questo meccanismo, perché tutti questi interventi ci dovevano essere quando abbiamo trattato l'articolo 13, e io ho qua l'elenco degli assenti, per correttezza non lo leggo. Io non ero tra quelli al pianoforte, in piazza, non c'ero, però vorrei fare una riflessione di carattere istituzionale, non è contro qualcuno, e chi ha voluto innescare ora il 'contro qualcuno' secondo me è sgradevole perché il meccanismo funziona.

Io siedo da questa parte e devo votare no, a meno che non ci sia un percorso istituzionale concordato, e non mi pare che durante la trattazione della legge elettorale abbiate brillato per democrazia, siete andati avanti con arroganza!

Ora, avete fatto mancare il numero legale dopo che vi siete svegliati dal coma, vi siete svegliati e vi siete accorti che non avete difeso gli interessi di questi disperati, perché voi, che incassate risultati politici, per essere moderato ed istituzionalmente corretto, dovete stare qua notte e giorno a votare le cose per cui vi siete impegnati e non additare coloro i quali sono qua. Noi siamo stati mandati qua per bocciarvi le cose, non per approvarvele.

Onorevole Venturino, lei è stato votato in un altro posto, ma non ha importanza, non mettiamo il dito nella piaga! Ma loro sono stati eletti per approvare quelle cose. Non solo sono stati eletti, fanno pure gli incontri e promettono che fanno le cose. Che vengano qua a fare il loro dovere!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Panepinto. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, mi auguro che non si riproponga lo stesso clima di pressione che ha visto saltare il testo già prima delle ferie estive.

Debbo dire che, con tutta la simpatia che ha l'onorevole Milazzo, mi pare che il clima lo si stia riproponendo, in qualche maniera.

Questo testo che è frutto di una votazione, debbo dire spesso all'unanimità, nella Commissione 'Bilancio' e, di fatto, viene spaccettato. In qualche maniera, sono accaduti dei fatti che consideriamo imprevedibili; delle due norme bocciate, francamente, non mi aspettavo soprattutto il voto relativo al quarto polo universitario e un'importante istituzione culturale di Palermo.

Cercare nel PD la responsabilità di tutto, noi siamo presenti in 15 deputati. E' chiaro che se la votazione si è chiusa quindici a trentasei, sono mancati pezzi di maggioranza, non c'è dubbio! Ma chiaramente ritenevamo e pensavamo che sulla Kore e sull'istituzione musicale e culturale non potesse essere luogo di sconto, mi pare più che normale, ancora meno sul consorzio agrario di Palermo, e ricordo che qualcuno, da questi banchi, ha chiesto che si procedesse con votazione segreta.

Penso che si debba continuare stasera perché in questo testo il Partito Democratico difende comunque la chiusura e la definizione delle risorse da assegnare alle ex province, oggi liberi consorzi.

Ci sono altre norme importanti. Si sono affrontate in Commissione 'Bilancio' delle norme che permettono la possibilità della rendicontazione, cito solo, ad esempio, fra quelle che mi ricordo a memoria, delle spese su fondi comunitari nella vecchia programmazione.

Ci sono altre norme che hanno avuto l'assenso, onorevole Milazzo, da parte della Commissione 'Bilancio', spesso in formazione unitaria, cioè all'unanimità, tranne i voti del Movimento Cinque Stelle in alcuni momenti, per cui ognuno superava la responsabilità aggiungendo una cosa; lo dico al Governo, la responsabilità nella richiesta di voto segreto, sempre e comunque, se la assume chi la chiede e chi la sostiene.

Non credo che per la paura di andare sotto si debba rappresentare questo Parlamento con l'incapacità di affrontare e risolvere i problemi. E' chiaro che - e debbo essere sincero, ma mi affido sempre alla sua autorevole saggezza, signor Presidente - nella votazione sulla mia proposta di sospensione c'era un numero di deputati alzati tale da dare la certezza che si poteva sospendere la seduta di un'ora per dare tempo all'Assessore di verificare la questione intera.

Lei, per zelo istituzionale, ha voluto fare una verifica attraverso il rilevamento di voto elettronico senza registrazione e debbo dire che lì un poco di sbandamento complessivo l'ho visto perché i numeri sono stati tali che non hanno rispecchiato la maggioranza presente.

Quindi, probabilmente, onorevole Cordaro, ci sarà qualche problema e nessuno lo può negare, ma starà in altri Gruppi della maggioranza, non certo nel PD che è pronto ad assumersi la responsabilità anche di qualche strage prima della stesura della Bibbia, ma non tutto, e non certamente tutto ciò che sta accadendo oggi.

Per cui, per quanto riguarda il Partito Democratico, riteniamo che nel testo ci siano norme importanti. Alcune norme meritano, possibilmente, un approfondimento ed un accantonamento per giovedì ma dobbiamo essere in condizione, perché lo ha deciso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ma, soprattutto, perché la rappresentazione che questo Parlamento deve dare è quella di affrontare e risolvere i problemi, primo fra tutti la norma che riguarda i lavoratori dei liberi consorzi.

Per il Partito Democratico è una questione di principio ed è l'architrave di questa struttura, di una finanziaria bis che, oggettivamente, per volontà di tutti i Gruppi parlamentari, onorevole Milazzo, è diventata una legge che ha norme importanti ma non tutte seguono il filo di natura finanziaria-contabile.

Quindi, per quanto riguarda la continuazione di questa seduta, il Partito Democratico è per continuare fino a quando la Presidenza deciderà di continuare ed approvare tutte quelle norme che sono state inserite nel testo per consentire l'approvazione finale e, quindi, assicurare centinaia di lavoratori dei liberi consorzi, centinaia di dipendenti.

Per noi questo è l'obiettivo nell'approvazione di questo testo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Formica. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non mi aspetto mai di apprendere qualcosa in questa Aula, soprattutto non mi stupisce più l'immaginazione dell'onorevole Panepinto che a volte è veramente immaginifico.

Ma è lo stesso onorevole Panepinto che qualche minuto fa si è alzato per chiedere il rinvio della trattazione di questa legge.

PANEPINTO. Per ragioni tecniche e contabili.

FORMICA. La sospensione ed il rinvio. E' lo stesso onorevole Panepinto o è un altro, un altro onorevole Panepinto?

Ma veramente stiamo cercando con un tipo di politica che è quella del partito di lotte e di governo, cioè che dice tutto ed il contrario di tutto per cercare di mandare un messaggio ipocrita "*noi siamo per approvare la legge a favore dei lavoratori*", ma sono le stesse persone che hanno una maggioranza bulgara che è in Aula e che ha bocciato la legge, che vota contro se stessa.

Ma vogliamo prenderci in giro?

Ora, siccome siamo persone responsabili - lo aveva detto prima il presidente Falcone e lo ribadisco io -, siamo disponibili a fare la nostra parte come abbiamo sempre fatto, persino ad agosto. E' la maggioranza che deve assumersi le sue responsabilità. Non si può pretendere che una maggioranza bulgara, quando vuole e quando gli interessa, fa valere i suoi numeri bulgari e quando, invece, ha dei contrasti interni o non ha interesse per i provvedimenti che sono all'ordine del giorno, si liquefa, scompare, non c'è più, *desaparecida*. Non è così che funziona!

Se avete la responsabilità di Governo, e ce l'avete, e la prima responsabilità che avete è quella davanti agli elettori e davanti alle persone che soffrono, dovete essere qui, altrimenti, signor Presidente - che da questo punto di vista è persona di buon senso - se c'è il Governo, l'assessore Baccei, come si è discusso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che domani non potrà esserci e se la maggioranza ha bisogno di riflettere al suo interno e di compattarsi, rinviando a giovedì tanto si andrà comunque a giovedì, ma che vengano in Aula e siano consequenziali rispetto alle cose che dicono. Questa è la verità dei fatti che è incontrovertibile.

E finiamola con le dichiarazioni che dicono tutto ed il contrario di tutto, in contrasto con se stessi, con la logica e con il buon senso. "Qui nessuno è fesso"!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, coerentemente con quello che abbiamo fatto durante l'ultima parte di luglio e l'inizio di agosto cerchiamo di essere presenti in Aula.

Lei ricorderà benissimo il dibattito che animò l'Aula quando si doveva decidere se stralciare le norme essenziali, quelle su cui tanti colleghi della maggioranza, persino oggi, si stanno sbracciando con tanta passione evocando il bisogno dei siciliani di ricevere queste norme.

Allora, avevamo detto di continuare con i lavori e anche oggi siamo qui per farlo, però, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità.

Cosa intendo dire, colleghi? E' possibile che nonostante questa lunghissima vacanza ancora i banchi della maggioranza siano vuoti e prova ne è il fatto che è andata sotto per più volte? E'

possibile che il 10 agosto, nonostante da questo scranno capigruppo, vicecapigruppo specialmente del PD abbiano detto continuiamo, continuiamo, continuiamo, si sia voluto sospendere fino a che si consumassero le vacanze, la Festa dell'Unità, il Patto, la scampagnata alla Valle dei Templi dove ci hanno riconsegnato un pezzo di carta dove ci sono scritte le somme che ci hanno preso da una tasca e ci hanno messo qui nel taschino?

Nonostante questo ancora le vacanze stentano a finire. Eppure, come se fossero dei banchi di scuola qui bisognava tornare. Perché parlo di scuola? Perché proprio in questi giorni che ricomincia la scuola, per gli alunni diversamente abili della nostra Regione inizia di nuovo una *Via Crucis*, ma questa volta la croce da portare è molto più pesante anche a causa di quello che è successo in questa Aula e di quello che non è successo alla Conferenza unificata tra le Regioni perché, caro Presidente, abbiamo gettato nel caos i comuni, le famiglie, con l'abrogazione dell'articolo 10 della legge 8 inserito all'articolo 5 di questa legge.

Forse a qualcuno interessava dare il contentino a chi l'ha tirato dalla giacchetta e, ancora oggi, si aggira qui in Assemblea!

Oggi, purtroppo, Presidente, abbiamo letto sui giornali che nonostante la dichiarazione dell'assessore Marziano fatta il 10, qui in questa Aula, in cui a termine di un suo intervento diceva: *“in merito alla nostra non inclusione in quel famoso fondo di riparto, sarà mia cura, cura della collega Lantieri e del collega Micciché verificare se e come è stata fatta la ripartizione. Io non so, perché non partecipo a quella Commissione, ma andremo a vedere come saremo inclusi”*.

Signor Presidente, purtroppo, ad oggi, la dichiarazione ha colto di sorpresa l'assessore Lantieri che dice di non essere stata convocata. Eppure alla convocazione di quell'ordine del giorno in cui sono inclusi l'ANCI, i presidenti delle Regioni e delle province autonome, il primo punto trattato era questo - noi eravamo convocati per gli altri perché questo punto riguardava solo le Regioni a Statuto ordinario -, ma mi chiedo: in quella convocazione, quando avete letto che non c'eravamo come vi siete mossi? E dal 10 agosto data in cui abbiamo fatto presente, proprio qui in Aula, a parte con comunicati, interrogazioni anche alla Camera abbiamo sollecitato questa gravissima questione, come dobbiamo fare? Quindi, abbiamo questo problema, la mancanza di fondi, abbiamo la confusione ingenerata dall'abrogazione dell'articolo 10.

Signor Presidente bisogna continuare, ma bisogna anche che il fronte si unisca su questa battaglia e che la maggioranza, dato che ha questo rapporto privilegiato con il Governo nazionale, pensi un po' meno a fare propaganda in giro e *selfie* con degli sfondi meravigliosi della nostra Regione e pensi ai fatti concreti perché qui stiamo veramente scadendo nella tortura, stiamo torturando delle persone non garantendo loro dei servizi e sono certa che ci saranno enormi difficoltà a reperire le risorse.

Signor Presidente, la prego di dare la parola, se è possibile, agli Assessori, magari alla fine, perché chiariscano questo tema che è veramente drammatico.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per ribadire - mi dispiace che sia sfuggito - anche all'onorevole Panepinto che è un parlamentare attento, che l'opposizione ed il nostro Gruppo è stato presente in Aula e che ad agosto siamo stati qua fino alle 20.30 ad aspettare la maggioranza che non c'era e se non si è potuta concludere ed approvare la finanziaria ad agosto sicuramente non è stata colpa nostra.

Oggi, noi siamo qui e siamo pronti a votare quelle norme che interessano i siciliani.

Io vorrei ricordare che abbiamo approvato le norme che riguardano i dipendenti dei liberi consorzi, con l'emendamento all'articolo 10 proposto da noi che aveva lasciato nel limbo le famiglie per quanto riguarda il trasporto e l'assistenza igienico-sanitaria, allora la maggioranza, il PD, ci dica quali sono le norme che interessano i siciliani e mettiamo da parte tutte le altre così da

votare anche stasera la legge e ci dicano pure quali sono le norme che non interessano, ma che siano norme di carattere generale perché noi siamo legislatori.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, ho ascoltato interventi di grande responsabilità anche tra coloro che potrebbero tirarsi indietro perché è chiaro che qua i ruoli sono diversi.

C'è una maggioranza che deve governare e ha l'obbligo politico, morale e anche sociale, c'è un'opposizione che fa il proprio ruolo, tuttavia a me preme dichiarare in quest'Aula che l'UDC c'era ieri, ci sarà domani e forse anche dopo domani e che siamo sempre stati qui a lavorare ed a dare il nostro contributo a questa maggioranza ed a questo Governo, però ci sono dei fatti - qua non si può sfuggire -, infatti, come diceva poc'anzi qualche mio collega tra non molto inizia la stagione scolastica e ci sono delle situazioni sociali che riguardano i diversamente abili che hanno bisogno di essere assistiti nelle scuole e, quindi, c'è bisogno di votare urgentemente questa legge per fare sì che anche i liberi consorzi ed i dipendenti possano avere la loro serenità familiare e lavorare con più impegno. Approfitto, visto che c'è una parte del Governo, per ricordare a loro che i bandi che riguardano i fondi comunitari sono già in netto ritardo e sarebbe opportuno che gli Assessori si prodigassero a bandirli rapidamente perché il ritardo che stiamo accumulando può essere fatale per tantissime imprese.

Approfitto anche di questo momento per ringraziare taluni Assessori che, in modo attento e diligente, 'corrono' sui territori, e vi ringrazio per questo, in soccorso di coloro che hanno bisogno.

Mi pare opportuno sottolineare un momento di stile, gli Assessori sono accompagnati in questa esperienza da deputati di maggioranza. Sarebbe gratificante e ricco di stile il fatto che quando gli Assessori vanno sui territori chiamino i deputati che sostengono questa esperienza perché li vedo andare in giro in solitaria, pertanto diventa difficile poi capire come bisogna tutelare e difendere il loro operato.

Io capisco che gli Assessori, in questo momento, sono tutti impegnati, almeno quelli presenti, coloro che non lo sono si facciano carico di raccontare ai colleghi che noi, in quest'Aula, vi sosteniamo con amore e con passione, sarebbe opportuno fare la stessa cosa nei territori, perché, vedete, in questa storia manca un collante, manca il collante di un soggetto che stasera dovrebbe essere qui in Aula e che dovrebbe fare di tutto per raccogliere la sua maggioranza intorno a questa legge. E visto che vi incontrate spesso con il "signor collante", cortesemente riferitegli che c'è bisogno anche di lui.

C'è bisogno di lui perché noi che veniamo dalla vecchia tradizione politica siamo stati abituati e cresciuti con senso del dovere molto diverso, ma non è una critica, è uno stimolo che serve a fare squadra e serve soprattutto a portare questa esperienza, perché qualcuno pensa che il 2017 verrà fra dieci anni. Vorrei ricordare a me stesso, ed anche a qualcuno che non c'è, che il 2017 è alle porte e che siamo tutti molto impegnati, continuamente, giorno e notte, tuttavia bisogna trovare il tempo per dedicarsi a questa maggioranza, a questo Governo ed a questi parlamentari che vi sostengono.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ribadiamo quanto deciso in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: proseguiremo stasera su questo disegno di legge, il voto finale verrà dato giovedì mattina.

FIGUCCIA. Quindi, le leggi le facciamo di notte? Quindi andremo oltre le 20?

PRESIDENTE. Giovedì mattina ci sarà il voto finale di questo disegno di legge.

Gli articoli 6 e 14 vengono rinviati, per la relativa trattazione, a giovedì mattina, che sono gli articoli - inutile girarci intorno - che riguardano gli enti locali - è quel famoso articolo che alla fine ha comportato il blocco della legge complessivamente già nel mese di agosto - e l'articolo 14 che

riguarda le partecipate. Noi andiamo avanti diligentemente, il Parlamento nella sua massima libertà si esprimerà sugli altri articoli con la votazione, può approvare o può bocciare, liberamente.

Io mi auguro, non credo che ci saranno incidenti di percorso di alcun genere, che giovedì si riuscirà - perché questo ci siamo detti - ad approvare questo disegno di legge, per dare risposte a tutti, tutti meritevoli ma, in particolar modo, alle province, al sistema delle province, alla questione dei disabili e quant'altro, che già peraltro è stata votata all'articolo 5. Quindi, non ci scandalizziamo se alcune norme verranno bocciate, se altre verranno approvate, fa parte della dinamica complessiva di un Parlamento.

Ricordo che eravamo in fase di votazione dell'emendamento 16.1.

Sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19.02, è ripresa alle ore 19.03)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 16.1.

FALCONE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Assenza, Cancelleri, Di Mauro, Dina, Fazio, Ferreri, Formica, Foti, Grasso, Greco G., Milazzo G., Palmeri, Siragusa, Zito)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 16.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 16.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cirone, Clemente, Cordaro, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Foti, Grasso, Greco G., Lantieri, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Savona, Siragusa, Turano, Venturino, Vinciullo, Zito.

Sono assenti: Alloro, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiaco, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Micciché, Musumeci, Nicotra, Oddo, Papale, Picciolo, Raia, Rinaldi, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....	46
Maggioranza	24
Favorevoli	24
Contrari	22
Astenuti	0

(E' approvato)

L'articolo 16 è pertanto soppresso.

Si passa all'articolo 17. Ne do lettura:

«Articolo 17

*Programmazione degli interventi per la tutela e lo sviluppo del territorio
a valere sulle risorse FSC 2014-2020*

1. Al fine di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio nonché per favorire gli interventi diretti a tutelare l'ambiente ed i beni culturali, per la realizzazione di infrastrutture per l'accrescimento dei livelli di sicurezza, per il risanamento dei centri storici e la prevenzione del rischio idrogeologico, è prevista la spesa di 26.000 migliaia di euro per l'anno 2016 a valere sulle risorse FSC 2014-2020».

L'articolo 17 è accantonato.

Si passa all'articolo 18. Ne do lettura:

«Articolo 18

Progetti relativi all'attuazione della programmazione comunitaria

1. Al fine di assicurare il completamento dei progetti inseriti nei programmi PAC 2007-2013, OCM e FEASR, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, le amministrazioni pubbliche di cui al comma 2 dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le società e gli enti in house delle predette amministrazioni, gli enti pubblici economici e i concessionari statali o regionali di servizi pubblici e opere pubbliche, nonché i soggetti privati beneficiari di regimi di aiuto titolari dei relativi progetti, possono presentare all'ufficio regionale competente la relativa domanda di proroga fino al 30 giugno 2017, data entro la quale i progetti devono essere conclusi e rendicontati, secondo termini e modalità stabiliti dall'articolo 15 della legge regionale 17 maggio 2016, n. 8. Le polizze fideiussorie accese a garanzia dei suddetti progetti devono essere prorogate sino alla nuova scadenza».

L'articolo 18 è accantonato.

Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19

*Modifica dell'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9
in materia di strumenti di attuazione della programmazione regionale unitaria*

1. Il comma 3 dell'articolo 50 della legge regionale 6 agosto 2009, n. 9 è sostituito dal seguente:

“3. Le proposte concernenti i Programmi operativi e ogni altro strumento di attuazione della programmazione regionale unitaria nonché le successive modifiche di carattere finanziario e di merito sono presentate dal Governo all’Assemblea regionale siciliana, sono esaminate dalla Commissione bilancio e dalle altre commissioni competenti e sottoposte all’Assemblea regionale siciliana che delibera con ordine del giorno».

L’articolo 19 è accantonato.

Si passa all’articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20

*Modifiche all’articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16
in materia di tassa automobilistica regionale*

All’articolo 2 della legge regionale 11 agosto 2015, n. 16 dopo il comma 2 è inserito il seguente:

“2 bis. Trovano applicazione le disposizioni di cui all’articolo 13, comma 1, lettere a), a-bis) e b) del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 in materia di ravvedimento. In caso di mancato ravvedimento la Regione provvede, ai sensi dell’articolo 12 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, sulla base delle notizie occorrenti per l’applicazione del tributo e per l’individuazione del proprietario del veicolo comunicate dal tenentario del pubblico registro automobilistico all’archivio regionale della tassa automobilistica, all’iscrizione a ruolo delle somme dovute che costituisce accertamento per l’omesso, insufficiente o tardivo versamento della tassa automobilistica e l’irrogazione delle sanzioni e dei relativi accessori».

BACCEI, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l’economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, l’articolo 20, sostanzialmente, serve per velocizzare le procedure di riscossione della tassa di circolazione derivanti dal cambiamento che ha avuto l’anno passato la tassa. Si è passato dalla tassa di circolazione alla tassa di possesso, cioè prima si pagava il bollo se l’auto circolava, ora si paga a prescindere. Prima c’era un primo momento in cui si accertava chi non avesse pagato e, quindi, riceveva un avviso a casa e dopo alcune verifiche c’era l’iscrizione a ruolo che accertava che l’auto non aveva circolato. Adesso non c’è più questo doppio momento, per cui c’è subito l’iscrizione a ruolo, cioè nel momento in cui si accerta che non è stata pagata la tassa si iscrive a ruolo e si procede con le procedure di riscossione.

Questo è stato fatto anche nelle altre Regioni e dà modo alla Regione di aumentare il livello di riscossione con la tassa che, come sapete, abbiamo regionalizzato lo scorso anno.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire perché mi pare che l’andazzo non sia più un confronto sul merito degli articoli; l’andazzo, in questo momento, è quello di un’azione che l’opposizione sta ormai conducendo, che è quella che non intende garantire il voto alla maggioranza. Quindi, è un problema politico.

L’Assessore domani non ci sarà. C’è un rinvio certo a giovedì ed io credo sia opportuno che la maggioranza accolga questo invito di buon senso, perché giovedì la maggioranza possa essere

presente e ci possa essere un confronto più sereno ed anche una valutazione più serena su tutti gli articoli che riguardano questo disegno di legge. Alcuni importanti sono stati fatti. Altri sono stati accantonati su richiesta della maggioranza e dell'opposizione, ciò vuol dire che non sono esaminati. Altri, costantemente, vengono bocciati. Non credo che lo spirito del lavoro fatto in Commissione sia quello di fare bocciare questo articolato.

La invito, signor Presidente, ad assumere l'iniziativa e chiedere al Governo un parere su questa cosa, per rinviare alla giornata di giovedì i lavori che potranno essere conclusi nel corso della stessa giornata.

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, ritorniamo sempre sui soliti argomenti. L'Aula è libera di determinarsi. Questo discorso è valido fino ad un certo punto. In II Commissione era stata fatta una sintesi, perché realisticamente gli articoli di partenza erano due o tre e stiamo ritornando a quei due o tre. Quindi, ora non è un lavoro di maggioranza governativa o di opposizione, è un lavoro che si era fatto in Commissione e che si deve continuare a fare in Parlamento.

Se noi rinviando il disegno di legge con tutti gli articoli a giovedì, le dico che neanche giovedì esiteremo gli articoli importanti, chiamiamoli così. Se alcuni articoli verranno bocciati, non fa niente. Io, come lei, sono convinto che prevarranno più le ragioni per fare approvare la legge che riguarda le province, che riguarda i disabili e quant'altro. Vediamo dove arriviamo questa sera. Se si bocceranno, ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Si riprende l'esame dell'articolo 20.

Comunico che è stato presentato l'emendamento 20.1, degli onorevoli Greco Giovanni ed altri.

GRECO GIOVANNI. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 20.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Assenza, Clemente, Di Mauro, Fazio, Federico, Formica, Grasso, Riggio, Rinaldi)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 20

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 20.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Chi vota verde vota a favore dell'articolo, non stiamo votando la soppressione, stiamo votando il mantenimento dell'articolo.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Cancellieri, Cappello, Ciancio, Cirone, Cordaro, Di Giacinto, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Foti, Grasso, Greco G., La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Micciché, Milazzo A., Milazzo G., Palmeri, Panarello, Panepinto, Ragusa, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Turano, Venturino, Vinciullo, Zito.

Sono assenti: Barbagallo Alfio, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Cimino, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Digiacomo, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lo Giudice, Lombardo, Musumeci, Nicotra, Oddo, Papale, Picciolo, Raia, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	51
Votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	24
Contrari	26
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura.

«Articolo 21 Housing sociale

1. Il comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, è sostituito dal seguente:

“2. Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti, sono disciplinate le modalità attuative per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1».

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, anzi permettetemi di dire onorevole Cordaro, ho il piacere di guardarla in viso, perché nonostante lei sia rivolto verso altri banchi, capisco le sue azioni. E non le contesto, lei esercita il suo legittimo diritto di parlamentare di opposizione che decide, su questo le riconosco onestà intellettuale...

GRECO GIOVANNI. Lei si deve rivolgere alla Presidenza!

TURANO. Onorevole Greco, mi faccia parlare. Dicevo, su questo le riconosco onestà intellettuale...

PRESIDENTE. Onorevole Turano, l'onorevole Greco ha ragione.

TURANO. Signor Presidente, se parlo con l'onorevole Cordaro è perché capisco come stava organizzando alcuni lavori e siccome sul punto nessuno è portatore di interessi particolari, voglio soltanto ricordare all'Aula che cosa significa questo articolo e che cosa ne determina un'eventuale bocciatura.

Non credo che si possa fare un distinguo tra maggioranza ed opposizione, peggio tra colori politici o partitici di chi per ora governa alcuni rami dell'amministrazione.

L'*housing* sociale, l'approvazione di questo articolo, significa realizzare il *mobbing* a canoni sociali per investimenti per 60 milioni di euro. Investimenti che erano già stati programmati e che non si sono realizzati, perché nelle more è cambiato il codice degli appalti.

Stiamo soltanto dicendo che il nuovo dirigente generale, con proprio decreto, in attuazione del codice degli appalti, potrà promanare i bandi per realizzare immobili che hanno una vocazione popolare e che sarebbero affittati a prezzi, come dire, politici. Possiamo noi giocare su queste cose? Può una maggioranza che è stata fulminata tre volte, oggi pomeriggio, rassegnarsi dinanzi all'idea che ogni opposizione, onorevole Milazzo, mi sarei aspettato dai colleghi dell'opposizione, un atteggiamento, quanto meno, leggermente più responsabile.

Per meglio dire, capisco come potrebbe finire questa votazione ed in quest'Aula ho imparato tanto, ho visto come talvolta si è detto di dichiarare un voto e poi magari nel segreto dell'urna fare una cosa diversa. Ma non mi aspetto, quando viene spiegato il merito dell'articolo, un trabocchetto, perché se così fosse, signor Presidente, non è una difesa d'ufficio, non è il mio un accorato appello ma è soltanto la necessità, per onestà intellettuale, vorrei far capire di cosa stiamo parlando e vorrei che l'opposizione non chiedesse il voto segreto e votasse, diventando protagonista di un'operazione politica che permetta la realizzazione di immobili a prezzi sociali sul territorio della Regione.

Vorrei che si riflettesse su questo e che non vi fosse una posizione solo "per partito preso".

Vedete, io ho avuto la fortuna, con tanti altri colleghi, di essere in quest'Aula, quando c'erano sistemi parlamentari diversi e quando il Governo lo si formava, verificavo come talvolta vi era la volontà di creare un danno al Governo e nella seduta successiva, quando questo cambiava, vi era la volontà di recuperare immediatamente quegli otto giorni che si erano perduti per dare una risposta.

Oggi, il clima politico non è quello, è diverso. Allora, mi aspetto che se il Governo indica qualcosa che politicamente può portare soltanto un risultato al Governo, l'opposizione si atteggi di conseguenza. Ma quando non è il Governo ad illustrare una proposta politica ma è un deputato di questa Assemblea, fosse anche il Capogruppo di un partito, che spiega le ragioni che portano alla valutazione per l'approvazione di questo articolo, non mi sottraggo, ce la metto tutta, con impegno, con entusiasmo, e vedo di convincere i colleghi che stiamo facendo una cosa giusta e corretta, una di quelle cose importanti di cui si era parlato e su cui tutti avevamo detto essere d'accordo.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché ho ascoltato con attenzione l'onorevole Turano, che ha chiarito a quest'Assemblea che in questo articolo ci sono probabili impegni di spesa per 60 milioni. La cosa mi fa piacere. Peccato che queste risorse non siano esplicitate nell'articolo di legge, perché sarebbe cosa buona, giusta e corretta sul piano politico fare in modo che ogni articolo di legge sia adeguatamente interpretato dai parlamentari attraverso disposizioni legislative chiare.

Ricordo, assessore Baccei, che a cominciare dalla finanziaria del 2013 sono state eliminate dal bilancio e trasferite praticamente queste risorse sul bilancio ordinario per far fronte ai buchi che erano, a cominciare dal 2013, nella relazione del bilancio della Regione siciliana, tutta una serie di risorse che facevano riferimento alla legislazione regionale a proposito della copertura finanziaria della realizzazione di cooperativa edilizia. Allora, si disse che sarebbero bastate le risorse della legge

nazionale n. 457. Questo metodo di lavoro è continuato anche nelle finanziarie 2014 e 2015 e, purtroppo, abbiamo scoperto durante la finanziaria dello scorso anno che per far fronte alla copertura di spesa per il completamento di alcune cooperative bisognava presentare degli emendamenti alla finanziaria perché improvvisamente erano mancate le risorse della legge n. 457.

Ovviamente, lo Stato non ha più trasferito risorse finanziarie alla Regione siciliana. Mi chiedo, assessore Baccei, questi 60 milioni di euro di cui fa cenno il collega Turano, dove trovano copertura? Cioè, in quale capitolo di bilancio sono individuate le risorse e come mai sono destinate all'*housing* sociale, considerato che da parte nostra non c'è stata una legislazione regionale che ha individuato una copertura di spesa con fondi di questa Regione?

Vorrei, quindi, capire meglio da parte sua, e soprattutto informare il Parlamento, dove queste risorse vengono individuate per fare un'attività che, mi permetto di dire, può essere anche diversa rispetto alla destinazione dell'*housing* sociale.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, vorrei rispondere all'onorevole Di Mauro. Non sono sicuro di ricordarmi benissimo la fattispecie, però, mi pare che siano fondi regionali in quota parte che consentivano l'utilizzo di un finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti destinato all'*housing* sociale. C'è, quindi, una parte dei fondi regionali, il grosso, e sono, in realtà, soldi che aveva messo per questo tipo di progetti la Cassa Depositi e Prestiti. Per cui verremmo a perdere...

DI MAURO. E' un mutuo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Di fatto non è un mutuo, erano opere previste dalla Cassa Depositi e Prestiti nelle diverse regioni che prevedevano un cofinanziamento regionale. Il grosso, mi pare una cinquantina di milioni, fossero Cassa Depositi e Prestiti che potevano salire fino a 100 milioni ed una quindicina di milioni erano risorse regionali. Comunque, ora le verifico e glielo faccio sapere.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono costretto a ripetermi ma a volte *repetita juvant*. Avevo, più volte, all'inizio di questa seduta, sottolineato l'incongruenza, l'inesistenza, l'incapacità di questa maggioranza ed avevo sottolineato più volte che sarebbe stata la cosa più utile, proprio per non mortificare i destinatari di questi provvedimenti urgenti che poi sono i cittadini, sono i dipendenti delle province, sono i disabili.

Proprio per evitare di penalizzare queste persone e visto l'andazzo che sta assumendo quest'Aula, che è un andazzo da irresponsabili e non certamente da addebitare all'opposizione, ma bensì a coloro i quali hanno l'onere di mantenere il numero legale e di votare coerentemente, siccome non vogliamo essere contro, ma il buonsenso e l'esperienza mi suggeriscono, visto che il Governo non c'è ed in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si è detto che non ci sarà anche domani, considerato che sono le 19.30, ritengo - e glielo dice uno di coloro i quali fa opposizione in maniera più acerrima, signor Presidente - che sia il caso di rinviare a giovedì la trattazione per evitare di buttare il bambino con l'acqua sporca. Qui stiamo delegittimando: il Presidente della Commissione Bilancio' è come se non esistesse più, il lavoro fatto da questa Commissione è come se non esistesse, stiamo andando avanti a delegittimare le istituzioni stesse di questa Assemblea.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'eravamo lasciati il 10 agosto e noi, come minoranza ed opposizione, eravamo presenti e pronti ad approvare, se si ricorda, quelle due o tre norme che avrebbero liberato il diritto allo studio dei bambini disabili, i precari delle province ed i dipendenti delle stesse. Siamo rimasti qui in Aula il 10 agosto fino alle ore 21.00 quando la maggioranza era andata al mare. Dal 10 agosto ad oggi non è cambiato nulla e vi dico di più, ci avete deriso durante i primi giorni di agosto approvando una legge elettorale che fa ridere i polli e di cui nessun siciliano sentiva l'esigenza.

Ora, signor Presidente, siccome siamo nuovamente al punto di partenza, noi diciamo che restiamo ancora qui, quelle norme le abbiamo approvate, come ha detto lei prima, è il gioco dell'opposizione e della maggioranza, chi ha i numeri approva le norme, chi invece ha i numeri contrari le boccia, ma qui si rimane.

PRESIDENTE. Al fine di evitare equivoci nella comunicazione esterna, già in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si era deciso di votare l'approvazione finale della legge nella giornata di giovedì. La legge comunque passerà, evitiamo equivoci perché è una legge che vogliamo tutti anche perché alcuni articoli sono stati votati e nessuno si vuole assumere questa responsabilità.

Io ho una richiesta formale di rinvio a giovedì mattina limitatamente a questo disegno di legge, perché noi domani continuiamo i nostri lavori.

Chi vota a favore del rinvio resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Subbuglio in Aula)

Onorevoli colleghi, chi era a favore del rinvio doveva restare seduto perché prevedevo che sarebbero stati numericamente di più coloro i quali avrebbero votato per il rinvio.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei votanti.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole al rinvio preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso. Chi vuole continuare stasera vota rosso; chi vuole andare a giovedì vota verde.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

(Non è approvata)

Onorevoli colleghi, si continua a lavorare fino alle ore 20.00. Si prosegue con l'esame dell'articolo 21.

(Subbuglio in Aula)

TURANO. Chiedo di parlare sull'articolo 21.

PRESIDENTE. Sull'articolo 21 è già intervenuto, onorevole Turano.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo che l'articolo venga accantonato.

PANEPINTO. Signor Presidente, continuiamo i lavori.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione dell'articolo 21 avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Assenza, Barbagallo Alfio, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Greco G., Musumeci, Rinaldi)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 21

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 21.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Cascio S., Ciancio, Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Di Mauro, Dina, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Foti, Greco G., Lantieri, La Rocca, Lentini, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Milazzo A., Milazzo G., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Riggio, Rinaldi, Ruggirello, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Zito.

Si astengono: Malafarina, Marziano.

Sono assenti: Alongi, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Ciaccio, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiaco, Dipasquale, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Grasso, Greco M., Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Micciché, Nicotra, Oddo, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Sorbello, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....	45
Maggioranza	23
Favorevoli	3
Contrari	40
Astenuti	2

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 22. Ne do lettura:

«Articolo 22

Proroga di termini per la realizzazione di programmi

di edilizia agevolata e convenzionata

1. I commi 1, 2 e 3 dell'articolo 72 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, sono sostituiti dai seguenti:

“1. I termini di cui al comma 78 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, per l'inizio dei lavori da parte delle cooperative edilizie inserite nelle graduatorie di definizione dei bandi redatti ai sensi delle leggi 5 agosto 1978, n. 457 e 11 marzo 1988, n. 67 sono prorogati al 31 dicembre 2018.

2. I termini di cui al comma 79 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, per l'inizio dei lavori da parte delle imprese inserite nelle graduatorie di definizione dei bandi redatti ai sensi delle leggi 5 agosto 1978, n. 457 e 11 marzo 1988, n. 67, sono prorogati al 31 dicembre 2018.

3. All'articolo 47, comma 17, della legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5, le parole “30 giugno 2014” e “dall'1 luglio 2014” sono rispettivamente sostituite dalle parole “31 dicembre 2018” e “dall'1 gennaio 2019”.».

Sono stati presentati degli emendamenti soppressivi ed uno modificativo.

Si passa all'emendamento 22.1, degli onorevoli Falcone ed altri.

Onorevole Falcone, lo mantiene o lo ritira?

FALCONE. Lo mantengo.

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, non sono abituato a mercanteggiare posizioni politiche per interessi di parte. Non c'è nessuno che si indigna? Non c'è nessuno che si indigna di questa grave accusa che muovo ai colleghi che si attivano pensando di causare un danno al Governo facendo, invece, un danno ai siciliani? Ne prenderò atto. Me ne faccio una ragione!

Dicevo, non sono abituato ad abbandonare le battaglie che porto avanti per interessi personali. E siccome ho intenzione di sfiorare il tempo che mi è concesso - dico a chiare lettere qual è la mia intenzione - perché la Presidenza dell'Assemblea ha dichiarato che alle ore 20.00 termineranno i lavori, quindi dobbiamo arrivare alle ore 20.00, altrimenti accadrà nuovamente che qualcuno pensando di fare un danno al Governo affosserà l'investimento in Sicilia.

Vorrei che l'onorevole Falcone mi sentisse e si indignasse perché lo sto accusando di avere pubblicamente manovrato, in questa Aula, per bocciare cose importanti ed io non mi vendo ad interessi di bottega contro ed a favore del Governo e cerco lo scontro, pertanto, lei dovrebbe indignarsi per quello che le dico e dovrebbe intervenire! Io le ho detto poc'anzi, onorevole Falcone - lei arrossisce in viso, deve arrossire davanti ai siciliani -, che su alcuni provvedimenti importanti non si gioca con la pelle delle persone e questo è uno degli argomenti importanti che qualificavano questa legge, è un argomento che permette di allineare, come è stato fatto con un emendamento che se non ricordo male portava la sua firma e riguardava una sola cooperativa che c'era in Sicilia, il resto delle cooperative al termine che abbiamo indicato del 2018; ci sono tantissimi investimenti in Sicilia. Onorevole Falcone, all'emendamento soppressivo, dietro il voto segreto si nascondono interessi politici che non vanno a favore delle persone.

Io non voglio fare il “pierino”, sapevo quale era l'esito della votazione dell'articolo precedente ma non sono disposto a piegarli o a prestare il fianco a determinati comportamenti. Io so bene che se si vota il Governo sarà sconfitto perché così è stato tutta la sera, però vorrei fare capire che un

voto contrario inficia i programmi costruttivi che in Sicilia si stanno realizzando e io non voglio diventare complice di questa situazione, non voglio diventare l'artefice di chi per 10 minuti di intervento, perché sta sforando di pochi minuti l'intervento, diventa complice di un sistema.

Signor Presidente, onestamente, non registrare ciò che è successo oggi, non capire ciò che è successo il 6 agosto sapendo tutto quello che si è determinato in questa Aula è una cosa che lascia l'amaro in bocca per chi fa politica come me. E' chiaro che si determina un fatto antipatico; è chiaro che si ha la consapevolezza che ormai si è deciso di non fare più questa legge, ma lo abbiamo detto cento volte! Mi stupisce l'onorevole Cappello che poc'anzi avrebbe dovuto votare a favore dell'emendamento dell'*housing* sociale e, invece, ha prestato l'onestà intellettuale della sua forza politica ad interessi di bottega.

Onorevole Cancelleri, non mi guardi così perché sa che sto dicendo la verità.

(Subbuglio in Aula)

Ho interesse a questo punto affinché la politica classifichi la sua azione e siccome l'unico strumento che è rimasto è quello di rinviare i lavori...

PRESIDENTE. Capisco tutte le sue buone intenzioni, onorevole Turano. Ha sforato i cinque minuti.

TURANO. Mi fa completare per cortesia. L'Aula è rimasta in vacanza, io no!

PRESIDENTE. Grazie. Non ci sono altri interventi. Il parere del Governo sull'emendamento soppressivo 22.1, degli onorevoli Falcone ed altri?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

MILAZZO GIUSEPPE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Si associano alla richiesta gli onorevoli Assenza, Barbagallo Alfio, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Grasso, Greco G., Riggio, Rinaldi, Siragusa)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 22.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Ardizzone, Assenza, Barbagallo Alfio, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Cordaro, Di Mauro, Fazio, Federico, Ferreri, Formica, Foti, Grasso, Greco G., La Rocca, Lupo, Mangiacavallo, Musumeci, Palmeri, Rinaldi, Savona, Siragusa, Zito.

Sono assenti: Alloro, Alongi, Anselmo, Arancio, Barbagallo Anthony, Cani, Cascio F., Cascio S., Ciaccio, Cimino, Cirone, Clemente, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di

Giacinto, Digiacomo, Dina, Dipasquale, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Forzese, Gennuso, Germanà, Giuffrida, Greco M., Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Giudice, Lombardo, Lo Sciuto, Maggio, Malafarina, Marziano, Micciché, Milazzo A., Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Papale, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Sammartino, Sorbello, Sudano, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zafarana.

Sono in congedo: Ciaccio, Gennuso, Giuffrida, Lombardo, Nicotra, Raia, Tancredi, Trizzino, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 27

(L'Assemblea non è in numero legale)

La seduta, pertanto, è rinviata a domani, mercoledì 14 settembre 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A)
- 2) - “Disposizioni per favorire l'economia. Disposizioni varie”. (n. 1214/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

- 3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Svolgimento dell'interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell'Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLO
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI
ZAFARANA – ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE – ASSENZA PAPALE -
FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO CIANCIO
– FERRERI – LA ROCCA MANGIACAVALLO –

PALMERI – SIRAGUSA TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJO

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLO -
PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
- FERRERI - FOTI - LA ROCCA MANGIACAVALLO -

PALMERI - SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI -
ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 19.47

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 14/01/2015 con il decreto avente ad oggetto 'Riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedalieraterritoriale della Regione Sicilia' sono stati assegnati i posti letto (p.l.) per acuti e i posti letto post-acuti (lungodegenza e riabilitazione) e nel particolare per, quanto attiene alla specialità di Medicina Fisica e Riabilitativa nella provincia di Catania, sono stati assegnati n. 11 P.L. all'AOU Policlinico - Vittorio Emanuele, n. 11 P.L. all'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, n.11P.L. all'Azienda Ospedaliera Garibaldi, n. 50 P.L. ASP di Catania (12P.L. P.O. di Acireale, 12 P.L. P.O. di Paternò, 26 P.L. P.O. di Caltagirone e n. 463 P.L. privati);

in data 19/07/2015 il gruppo regionale SIMFER (Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa) e il gruppo regionale SIMMFIR (sindacato dei medici specialisti in medicina fisica e riabilitazione) tramite nota inviata al Presidente della Regione, all'Assessore alla salute, al Presidente della VI° commissione, reiteravano l'invito a rivedere la rete ospedaliera, per l'ambito della riabilitazione, tenuto conto della notevole discrasia nell'assegnazione i p.l. riabilitativi tra pubblico e privato, stante il fatto che in risposta a medesima nota inviata in data 02/04/2015 anche al Ministero della Salute direzione generale della programmazione sanitaria, veniva specificato che 'in relazione alla specifica situazione della provincia di Catania, si rileva che allo stato attuale, risultano dai flussi presenti presso il ministero della salute (HSP 12 e 13 al 1° gennaio 2014) 83 P.L. pubblici a fronte di 463 P.L. privati, evidenziando un effettivo forte squilibrio nell'offerta pubblico/privato. Il decreto 46/15 prevede che i p.l. pubblici relativi alla provincia di Catania si incrementino sino a raggiungere il numero di 101, mentre i p.l. privati resterebbero invariati';

considerato che:

nella rete ospedaliera (decreto 14/01/2015) non si evince nell'assegnazione dei p.l. di Riabilitazione presso l'AOU Policlinico -Vittorio Emanuele di Catania (p.l. n. 11) l'assegnazione della struttura complessa di Medicina Fisica e Riabilitativa , ad oggi esistente e perfettamente funzionante , istituita negli anni 70 come una delle prime U.O. di Medicina Fisica e Riabilitazione della Sicilia e dell'Italia intera con, allora, 32 p.l. e diretta dal defunto prof. Sebastiano Raciti;

situazione simile risulta presso l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania, dove l'U.O.C. fu istituita negli anni 80 e ad oggi funzionante;

presso l'ASP di Catania sono chiaramente indicate, nella rete ospedaliera, le strutture complesse di Medicina Fisica e Riabilitativa, e nello specifico UOC presso il P.O. di Acireale con 12 p.l., UOC presso il P.O. di Paternò con 12 p.l., UOC presso il P.O. di Caltagirone con 26 p.l.;

presso l'Azienda Ospedaliera Garibaldi è chiaramente indicata la struttura semplice di Medicina Fisica e Riabilitativa con 11p.l.;

nel decreto della riqualificazione e rifunionalizzazione della rete ospedaliera-territoriale della Regione Sicilia si evince che gli unici p.l. che si possono aumentare sono quelli della Riabilitazione e lungodegenza, e che anche le UOC possono essere aumentate;

per sapere:

quali iniziative l'Amministrazione regionale intenda intraprendere per il riequilibrio dei p.l. di Medicina Fisica e Riabilitazione nella provincia di Catania;

per quale ragione dagli atti aziendali, in fase di approvazione regionale, risultino sopresse le UOC di Medicina Fisica e Riabilitativa storiche della provincia di Catania, ad oggi esistenti, funzionanti e dirette secondo normativa del CCNL (Dirigente medico con incarico di sostituzione, giusto art.18 del CCNL medesimo) e con procedura concorsuale per la selezione del Direttore di struttura complessa già espletata presso l'AOU Policlinico -Vittorio Emanuele, dove esiste anche l'organico completo per l'UOC in esame». (3446)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FORZESE - DI GIACINTO - MALAFARINA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesse che:

l'orientamento del legislatore nazionale e regionale in materia sanitaria è chiaro e richiede alle amministrazioni sanitarie di attivarsi al fine di ottenere la riduzione della spesa pubblica attraverso scelte operate con i principi di razionalizzazione;

la Sicilia è stata costretta ad adeguarsi alla rigidità imposta dalle scelte ministeriali, procedendo agli accorpamenti perché 'nello stesso Presidio Ospedaliero non si possono avere doppioni di strutture complesse', evitando dunque la duplicazione di reparti;

considerato che:

nel Presidio Ospedaliero Umberto I di Siracusa ci sono due UOC di Cardiologia, una con UTIC e l'altra con Emodinamica, e, per gli effetti del vincolante accordo Stato-Regioni, le due unità dovrebbero essere accorpate per declassamento di quella di emodinamica;

il risanamento e la razionalizzazione della spesa sanitaria determinano la necessità di scelte strategiche che riescano a tutelare e valorizzare le professionalità esistenti al fine di non ledere la dignità degli operatori del settore riuscendo a rilanciare le realtà scientifiche e istituzionali, elementi cardine di una sana e costruttiva riforma;

per sapere se non intendano avviare tutte le procedure utili al fine di verificare quali siano le condizioni migliori per realizzare un proficuo processo di risanamento che tenga conto della necessità del contenimento delle spese e riesca a garantire l'elevato profilo professionale esistente al fine di evitare di mettere a rischio gli standard assistenziali riguardo quella che è la rete delle emergenze coronariche dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa». (3447)

(L'interrogante chiede lo svolgimento d'urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

a seguito delle intense precipitazioni abbattutesi nell'ultima decade del mese di ottobre 2015 nel territorio del comune di Calatabiano (CT), si è determinato un immenso fenomeno franoso - che costituisce il riaccuarsi di un movimento geologico latente che ha già interessato la zona, con gravi danni e disagi, nel 1984 - che minaccia gravemente l'abitato stesso, con l'insorgere di evidenti ed immensi rischi per la popolazione residente;

il movimento franoso in oggetto, lungi dal costituire un fenomeno localizzato e limitato, è connesso - e costituisce conferma - della condizione di fragilità di un'ampia area sovrastante il centro storico del comune ionicò, aggravata peraltro proprio dalla presenza della condotta idrica Fiumefreddo;

il Comune interessato ha assunto provvedimenti urgenti a carattere cautelativo anche a seguito di relazioni geologiche che confermano la piena attività del fenomeno franoso, la sua imponente dimensione (con le potenziali catastrofiche conseguenze) e la sua estrema ed imminente pericolosità (classificazione R4 ovvero di rischio molto elevato);

la frana, oltre a determinare preoccupazione e disagio, sta inevitabilmente comportando ricadute negative per il territorio e le attività economiche che ivi insistono;

considerato che:

la condizione di estremo rischio impone l'adozione di immediati interventi volti a monitorare e fronteggiare l'emergenza, ridurre i pericoli per l'incolumità della popolazione e tutelare l'integrità del centro urbano, mettendo in sicurezza l'area interessata dal fenomeno franoso;

appare inoltre urgente ed indifferibile l'adozione di misure a carattere strutturale per addivenire al definitivo consolidamento dell'area di frana, eliminando così i rischi per l'abitato di Calatabiano;

nell'ambito di tali interventi appare altresì opportuno prevedere la riallocazione del tracciato dell'adduttore idrico Fiumefreddo, nella considerazione che l'attuale percorso insiste su aree interessate in tempi recenti da movimenti franosi. Tale spostamento, opportunamente e ripetutamente sollecitato dall'Amministrazione comunale, risulterebbe ampiamente fattibile ed otterrebbe il duplice vantaggio di assicurare tanto le esigenze di approvvigionamento idrico di Messina quanto quelle di sicurezza idrogeologica di Calatabiano;

per sapere:

quali interventi e misure siano state già adottate o siano in via di attivazione rispetto alla situazione di emergenza sopra descritta e, in particolare, quali interventi s'intendano adottare in sede di somma urgenza per assicurare il monitoraggio del fenomeno e la messa in sicurezza dell'abitato di Calatabiano;

se - ed eventualmente con quali modalità - s'intenda adottare opportuni provvedimenti a tutela delle attività economiche ed a sostegno del Comune colpito dal fenomeno di dissesto idrogeologico;

quali misure - e con quali modalità e tempi si preveda di poterle implementare - si vogliano porre in essere per il definitivo consolidamento dell'intera area interessata e per la mitigazione dei rischi, anche mediante l'opportuno impiego di risorse di provenienza extraregionale;

se si ritenga, nell'esercizio dei poteri di coordinamento e vigilanza di competenza della Regione, d'intervenire anche nei confronti degli altri soggetti interessati per prevedere una riallocazione definitiva del tracciato dell'acquedotto Fiumefreddo;

quali interventi s'intenda complessivamente adottare per la tutela ed il risanamento idrogeologico del territorio ionico in genere - e quello di Calatabiano in particolare - prevenendo rischi per le persone ed affermando una gestione ed uno sviluppo sostenibile del territorio». (3453)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAMMARTINO - SUDANO - NICOTRA
ANSELMO - RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che con la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del servizio sanitario regionale, D.A. n. 1380/2015 del 05/08/20 15, gli SPDC (Servizi psichiatrici di diagnosi e cura) ospedalieri sono stati inseriti nei reparti a media specialità per cui il parametro per il personale infermieristico è diventato di 0,96 per ogni posto letto;

preso atto che per un reparto di 15 posti letto si possono assegnare 14 o 15 infermieri, passando quindi dai 19 previsti fino ad oggi ai 14 o 15 da ora in avanti;

considerato che ciò vuol dire non solo un abbassamento della qualità dell'assistenza, ma anche un elevato rischio per degenti e personale infermieristico che per mantenere la possibilità di formazioni di 3 unità dovrà sottoporsi a massacranti turni di straordinario;

tenuto conto che la norma nazionale, legge n. 109 dell'8 aprile 1988, stabiliva per i reparti di psichiatria a 16 posti letto ben 22 infermieri;

accertato che in altre province d'Italia, ad esempio a Trieste, sono previsti 28 infermieri (incluso il Centro di salute mentale h. 24), mentre a Ravenna per 8 posti letto ne sono previsti almeno 16;

accertato altresì che tali differenze sostanziali penalizzano gli organici dei Dipartimenti di salute mentale già sacrificati ed impossibilitati a svolgere azioni territoriali che possano abbattere i TSO e a seguire i ricoveri in genere;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

quali provvedimenti urgenti ed immediati intendano adottare per una tempestiva correzione del parametro, in modo che lo stesso sia riportato perlomeno alle 19 unità previste fino ad oggi». (3455)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che sono sempre di più i pendolari siciliani che, per diversi motivi e opportunità, decidono di utilizzare i mezzi pubblici per raggiungere una città diversa da quella di residenza;

preso atto che non sempre i collegamenti di autolinee bus sono agevoli e favorevoli rispetto alle esigenze e necessità dei pendolari;

considerato che negli ultimi anni, la provincia di Siracusa ha assistito alla soppressione di diversi collegamenti autolinea bus con considerevoli disagi a carico degli utenti, più volte costretti a cambiare linea o a far fronte a ore di attese pur di raggiungere la meta finale;

accertato che tra le tante carenze in tema di collegamenti di autolinee lamentate dai pendolari, vi è l'assenza di un collegamento diretto da Siracusa a Messina e viceversa;

tenuto conto che ad oggi, i pendolari che decidono di utilizzare i bus di linea per raggiungere la città di Messina partendo da Siracusa, sono costretti a fare due biglietti, con due diverse compagnie di trasporto, e ad entrare a Catania e farvi sosta, impiegando nel complesso quasi quattro ore, visto che gli orari delle due compagnie non sono opportunamente tra loro tali da agevolare le coincidenze;

visto che:

non risulta comprensibile l'assenza di una autolinea bus diretta di collegamento da Siracusa a Messina, considerato che il tratto da percorrere è interamente autostradale;

un collegamento diretto da Siracusa a Messina, oltre a evitare ai pendolari partiti da Siracusa di entrare a Catania e poi ripartire alla volta di Messina, con aggravii di tempo e costi, sti, potrebbe risultare utile ed efficiente anche per i pendolari provenienti dai paesi a ridosso della stessa autostrada, San Gregorio per esempio, ad oggi costretti a raggiungere la città di Catania per poi essere trasportati fino a Messina;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se non ritengano necessario adoperarsi presso le compagnie di autolinee bus siciliane al fine di valutare la possibilità di istituire un collegamento diretto da Siracusa a Messina e viceversa nell'ottica di potenziare i trasporti pubblici in Sicilia e ridurre i disagi a carico dei pendolari». (3456)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che il Consorzio di Bonifica n. 11 nelle scorse settimane attraverso la Montepaschi Serit Spa ha notificato cartelle di pagamento di 19.00 sia agli agricoltori che ai proprietari terrieri residenti della zona della Valle del Mela;

considerato che il Consorzio di Bonifica n. 11, istituito con legge regionale n. 45 del 1995, è attualmente gestito da un Commissario straordinario;

rilevato che il Consorzio di Bonifica n. 11 giustifica l'emissione delle predette cartelle di pagamento per la copertura delle spese di funzionamento ex art. 20, comma 42, della legge regionale n. 19 del 2005;

atteso che a tutt'oggi concretamente il Consorzio di Bonifica non ha prodotto alcun beneficio allo sviluppo agricolo della Valle del Mela e per di più non sono stati raggiunti gli scopi che a suo tempo hanno giustificato l'emanazione della citata legge regionale n. 45/1995;

considerato che ormai il Consorzio di Bonifica nei confronti degli agricoltori appare come una sovrastruttura che produce solo balzelli finanziari, senza di contro fornire alcun utile servizio per l'agricoltura del territorio del Mela;

rilevato, fra l'altro, che l'attuale crisi del settore agricolo non consente agli operatori del settore di far fronte al pagamento delle cartelle di pagamento;

per sapere:

se non ritengano necessario, oltre che doveroso, un intervento immediato volto ad indurre il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica n. 11 al ritiro immediato dei ruoli emessi a carico sia degli agricoltori che dei proprietari, con contestuale disposizione al Montepaschi Serit Spa di provvedere alla sospensione immediata dei ruoli, evitando di azionare interventi coattivi in caso di mancato pagamento;

se non sia ormai improcrastinabile una completa rivisitazione di ruoli e funzioni dei Consorzi di Bonifica della nostra Regione e al fine di renderli più consoni ed utili ad un effettivo impulso del settore agricolo e ciò attraverso, appunto, una nuova legislazione che aggiorni quella vigente». (3458)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

da alcune dichiarazioni rilasciate dall'ANCE di Ragusa e da alcune organizzazioni sindacali, riportate da te state giornalistiche, è emerso il caso del pagamento a metà delle somme dovute dalla Regione siciliana per il tramite del CAS alla COSIGE, impresa incaricata ad eseguire i lavori per i due stadi di avanzamento dei medesimi relativi al tratto di autostrada Rosolini-Modica, mentre il terzo avanzamento sarebbe già scaduto il 31 ottobre u.s.;

il CAS si era impegnato a pagare i primi due saldi entro la fine di ottobre ma, ad oggi, la somma trasferita ammonterebbe a 4,8 milioni di euro che, sommati alla prima tranche di circa 3 milioni di euro, non vanno a soddisfare nemmeno la metà delle spettanze dovute;

rilevato che ad oggi, la COSIGE ha fatturato al CAS 28 milioni di euro che comprendono i tre stadi di avanzamento lavori, il Consorzio autostrade ha versato all'impresa circa 7 milioni di euro complessivi a fronte di poco più di 14 milioni;

considerato che la Regione siciliana e il CAS hanno la responsabilità della realizzazione dell'importante lotto della Siracusa-Gela e, nello specifico del tratto autostradale Rosolini-Modica che parrebbe gestito in modo alquanto approssimativo;

per sapere:

se la Regione siciliana abbia effettivamente trasferito al CAS le somme dovute per lo stato di avanzamento del tratto Rosolini-Modica;

la reale situazione in cui versa il CAS, sotto il profilo amministrativo ed economico;

i motivi dell'erogazione solo parziale delle somme spettanti alla COSIGE;

quali interventi intendano adottare nei confronti del CAS al fine di definire il suddetto pagamento e per scongiurare il blocco dei lavori dell'importante arteria autostradale». (3462)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con legge regionale n. 6 del 3 maggio 2001 (art. 90) è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);

nella più recente legge di stabilità regionale (l.r. n. 9 del 7.05.2015) con l'art. 58 alla stessa ARPA è stata assegnata quota del finanziamento ordinario annuale delle risorse del fondo sanitario regionale (comma 10);

per il potenziamento dell'Agenzia e, prioritariamente, per le funzioni collegate al monitoraggio e al controllo delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale è stata autorizzata l'immissione in ruolo nei posti vacanti e disponibili di dipendenti pubblici i cui oneri sono già a carico dell'Agenzia (comma 10 bis);

rilevato che:

dal 2001 l'ARPA non ha un contratto integrativo decentrato e mancano ad oggi le risorse per indennità, necessarie per attività di laboratorio, trasferte e trasporto strumenti, servizio notturno, lavoro in quota;

le posizioni organizzative e di coordinamento non sono assegnate da circa dieci anni;

gli investimenti fin qui fatti sono solo sulla direzione generale mentre non si investe sulle strutture periferiche e sul personale di comparto;

risulta una copertura degli stipendi solo fino al mese di dicembre 2015;

considerato che:

le funzioni assegnate implicano un alto livello di complessità e competenza e, come ribadito dall'art. 58 della l.r. n.9, di rilevante interesse sanitario e di tutela ambientale;

appare principale ai fini d'istituto la funzione degli organi decentrati e di monitoraggio sul territorio;

la struttura organizzativa è visibilmente sbilanciata a favore della direzione generale (dove insistono ben 8 U.O.C.) mentre manca personale e mancano figure di riferimento nelle sedi periferiche,

per sapere:

se non ritengano opportuno, ai sensi dell'articolo 39 della l.r. 9 del 7.5.2015, procedere al riordino dell'Agenzia attraverso un'attenta e accurata distribuzione del personale, degli incarichi dirigenziali e delle risorse, rispettando il cronoprogramma previsto dalla legge;

come, in attuazione dell'art. 58 della stessa legge di stabilità regionale (9/2015), intendono assicurare il personale circa la copertura delle spettanze per l'anno entrante e successivi con la quota del fondo regionale sanitario e l'attenta rideterminazione delle funzioni». (3449)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CIRONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

nel quadro di riparto di potestà tra Stato e Regione, la materia della formazione professionale può considerarsi appannaggio del legislatore regionale. Infatti, ancor prima della modifica del titolo V della Costituzione operata dalla legge costituzionale n. 3 del 2001, nell'ambito del nostro Ordinamento regionale, in attuazione di quanto disposto dall'art. 1 del D.P.R. 16 febbraio 1979, n. 143, recante 'Norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di istruzione artigiana e professionale', la disciplina della formazione professionale rientra tra le materie di competenza esclusiva ed è contenuta nella legge regionale n. 24 del 1976 e successive modificazioni ed integrazioni, tuttora normativa di riferimento del settore della formazione in Sicilia;

per il conseguimento delle finalità di promozione, programmazione, direzione e coordinamento delle iniziative di formazione professionale, l'assessorato per l'istruzione e la formazione professionale, ai sensi della lettera f) dell'art. 2 della L.r. 24/1976 e s.m.i., provvede anche alla vigilanza tecnico-didattica ed amministrativo-contabile sulle attività di formazione professionale;

considerato:

il quadro estremamente critico vissuto in questi ultimi anni dall'intero comparto della formazione, le cui cause sono state efficacemente evidenziate già nel corso del 2011 dalla Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio sulla formazione professionale, appositamente istituita;

in questo scenario desolante che è il settore della formazione in Sicilia, fatto di lavoratori abbandonati ad un destino ineluttabile contrastato unicamente ricorrendo a costose e interminabili iniziative giudiziarie; di enti che hanno fatto la storia della formazione professionale in Sicilia, oggi dichiarati falliti o sull'orlo del fallimento ovvero sottoposti, come il caso del CEFOP, ad amministrazione straordinaria, si va alla ricerca dei possibili responsabili, veri o presunti, nelle sedi giudiziarie, dimenticando, forse, quanto sarebbe stato utile attuare concretamente quella lettera f) dell'art. 2 della l.r. 24/1976 precedentemente citata;

che emblematica di un simile stato di cose è la vicenda che ha interessato il CEFOP, ente senza scopo di lucro sorto nel 1978. A fronte di una grave situazione debitoria contratta dall'ente, con sentenza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 ne viene dichiarato lo stato d'insolvenza, accogliendo l'istanza a tal fine promossa da un gruppo di dipendenti. Posto in stato di amministrazione straordinaria con decreto del Tribunale di Palermo del 27 gennaio 2012, emanato ai sensi dell'art. 30 decreto legislativo n. 270 del 1999, attualmente l'ente risulta gestito dai tre commissari straordinari nominati dal Ministero dello Sviluppo economico con decreto del 10 febbraio 2012;

che erano circa 1000 le unità di personale alle dipendenze del CEFOP, suddivisi nei due rami in cui l'ente ha svolto la propria attività - Servizi (Sportelli multifunzionali) e Interventi (Corsi formativi) - prima che intervenissero nel gennaio del 2013 i licenziamenti disposti dai commissari straordinari, quali esuberi strutturali al fine di ristrutturare l'ente e risanarne le casse, a cui si aggiunsero i licenziamenti delle unità residuali nel 2014 per cessazione dell'attività, ivi compresi quei dipendenti che vincitori di ricorsi avverso i provvedimenti di licenziamento non risultano essere mai stati reintegrati. Importante rilevare che tutti i dipendenti dell'ente risultavano essere iscritti all'albo di cui all'art. 14 della legge regionale n. 24 del 1976 (albo regionale del personale docente dei corsi di formazione professionale), i quali ricevevano le retribuzioni previste dal contratto collettivo nazionale di categoria attraverso i finanziamenti regionali concessi dalla Regione Siciliana per lo svolgimento delle attività formative annuali;

che non risulta siano state approntate, in favore dei lavoratori licenziati, le garanzie di cui all'art. 2, comma 1, della legge regionale n. 25 del 1993, che qui si intende riportato integralmente, con particolare riferimento alle previsioni dei commi 1 e 2 bis;

che, tantomeno, non risulterebbe rispettato quanto disposto in materia di mobilità dall'allegato 12 del CCNL per la formazione professionale siglato l'8 giugno 2012, vizio rilevato dai difensori di alcuni lavoratori licenziati per i quali l'Autorità giudiziaria ne ha disposto la reintegrazione;

che tale circostanza evidenzia, ad avviso dello scrivente, il legittimo dubbio di una possibile omissione normativa ed una conseguente responsabilità da parte dei commissari straordinari oltre che una responsabilità da parte del Ministero dello Sviluppo economico, chiamato a vigilare sulla regolarità della procedura di amministrazione straordinaria in essere e, infine, degli stessi vertici amministrativi regionali competenti a verificare il rispetto della normativa regionale precedentemente richiamata;

che i Commissari Straordinari depositano il programma di risanamento economico-finanziario ex art. 54 D.Lgs. 270/1999, redatto secondo l'indirizzo della cessione dei complessi aziendali ai sensi dell'art. 27 comma 2, lett. a), D.Lgs. 270/1999;

che la società consortile CERF, al termine di una procedura che presenta non poche luci ed ombre, si era aggiudicata la vendita ai sensi del decreto legislativo 270 del 1999, svolta sotto il controllo del Ministero dello sviluppo economico, sulla quale la Regione Siciliana si era già espressa anche in sede ministeriale senza dichiarare opposizione;

che il contratto preliminare d'acquisto d'azienda stipulato tra CEFOP e CERF, denominato nei verbali Contratto Preliminare di Cessione del Perimetro del complesso aziendale formativo di CEFOP, avrebbe offerto garanzie occupazionali soltanto ad una platea di 408 lavoratori. Nulla è dato sapere in merito alle scelte operate in proposito dai commissari straordinari in ordine ai criteri che hanno adottato circa le garanzie occupazionali richieste per la cessione aziendale;

che l'Amministrazione regionale, tuttavia, a cessione in itinere, manifestava un dietro front rispetto alla posizione assunta, appellandosi ad una precedente delibera, la n. 200 del giugno 2013, con la quale si revocava la circolare dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale n. 31 del 5 dicembre 2011 che autorizzava, sulla base di una specifica procedura in essa descritta, la cessione di ramo d'azienda tra enti della formazione professionale;

che lo stop imposto dal Governo regionale alla cessione al CERF del ramo relativo ai corsi del CEFOP (non anche quello relativo ai servizi, i c.d. Sportelli Multifunzionali), trova l'avallo di un

apposito parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione. Così, la sorte di centinaia di lavoratori che vedevano nella cessione un concreto spiraglio alle proprie legittime aspettative occupazionali, vedono tramontare anche questa ipotesi. A costoro, si ribadisce, si aggiungono i dipendenti licenziati, per lo più riconducibili al ramo Servizi del CEFOP, un patrimonio professionale di indiscusso valore acquisito con anni di esperienza e con il conseguimento di importanti titoli qualificanti, nonostante ciò, a costoro, nessuna garanzia occupazionale viene riconosciuta, all'atto della stipula del preliminare per la cessione, e ciò in spregio alla normativa di cui alla legge regionale n. 25 del 1993. A chi ascrivere le responsabilità di questa grave omissione?

che le vicende recenti, relative alla pronuncia del Tar che ha dichiarato legittima la cessione al CERF del ramo d'azienda del CEFOP, di fatto sconfessando gli ostacoli addotti dall'amministrazione regionale a tale operazione, sono a tutti note;

atteso che:

nulla è dato sapere, alla luce della citata pronuncia della Giustizia amministrativa, in merito all'acquisizione da parte del CERF del ramo aziendale del CEFOP e del conseguente trasferimento del bacino dei lavoratori secondo la normativa vigente in materia;

a fronte delle tante azioni legali intraprese dai dipendenti volte a recuperare, gli emolumenti maturati e non corrisposti, a cui si aggiungono le rivalse legali intraprese dagli stessi commissari straordinari nei confronti dei passati vertici amministrativi dell'ente, desta vivo stupore apprendere l'entità dei costi sostenuti dall'attuale gestione commissariale nel corso del proprio operato;

rilevato, inoltre, che taluni dipendenti del CEFOP presterebbero a vario titolo ancora servizio nell'ambito dell'amministrazione straordinaria dell'ente, senza che sia dato conoscere i criteri impiegati dai commissari straordinari nell'individuazione di tali unità e le ragioni che ne abbiano determinato una loro prosecuzione nel rapporto di lavoro con l'ente;

per sapere:

quali iniziative abbiano intrapreso, nell'ambito dell'attività di vigilanza amministrativo-contabile sulle attività di formazione professionale del CEFOP attribuita all'Assessorato in indirizzo dalla lettera f) dell'art. 2 della L.r. 24/1976 e s.m.i., stante che la grave situazione debitoria dell'ente sembrerebbe il risultato di una gestione protrattasi nel tempo;

quali iniziative intendano assumere per garantire effettivamente i livelli occupazionali dei lavoratori del CEFOP licenziati nonostante la normativa regionale e nazionale offrisse loro concreti strumenti di salvaguardia, disattesi dall'attuale gestione;

quali risorse finanziarie siano attualmente impiegate per fronteggiare i costi della gestione commissariale e, fermo restando il rispetto della normativa nazionale in materia di rendicontazione cui sono sottoposti gli attuali commissari nei confronti del Ministero dello Sviluppo economico, se non ritengano opportuno verificare l'effettiva congruità e pertinenza delle spese sostenute a fronte dell'incarico da questi assunto;

quali criteri siano stati adottati dai commissari straordinari nella individuazione delle unità di personale attualmente alle dipendenze del CEFOP;

quale sia lo stato attuale dell'arte circa l'operazione di cessione del CEFOP a favore dell'aggiudicatario CERF e se siano state rispettate le norme a garanzia dei lavoratori previste dal codice civile e dalla normativa nazionale». (3452)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che il cosiddetto Ecomostro di Sferracavallo è un manufatto edificato nel 1988 e che doveva essere un 'Centro di soccorso a mare', lo stesso vive da allora in uno stato di degrado assoluto, da quasi 30 anni, causando non solo rischi legati alla sicurezza degli abitanti del luogo, ma anche uno sfregio dal punto di vista paesaggistico. Pertanto, da tempo, i cittadini del luogo ne chiedono l'abbattimento;

considerato che:

in data 30 settembre 2015 si è tenuta presso la IV Commissione, Ambiente e Territorio, dell'Assemblea regionale siciliana, un'audizione avente per oggetto: audizione in merito allo stato di abbandono del manufatto realizzato presso il porto di Sferracavallo (PA) ed acquisito tra i beni demaniali dello Stato il 3 Maggio 1990 con destinazione 'Centro di soccorso aereo a mare';

erano i presenti alla suddetta audizione: dott. LASCO Elia Amedeo, direttore regionale Agenzia del Demanio, Palermo, arch. GINI Giuseppe, assessore alla pianificazione urbana e territoriale del comune di Palermo, dott.ssa MEGNA Rossella, consigliere circoscrizionale del comune di Palermo, prof. ORLANDO Gesualdo, consulente del comune di Palermo per la riqualificazione della costa di Sferracavallo e Mondello, sig. AIELLO Simone, componente del Comitato di Sferracavallo;

rilevato quanto riporta il sommario della menzionata audizione che qui si intende integralmente riprodotto;

considerato che:

il Comune di Palermo ha dato, nei mesi precedenti, disponibilità all'abbattimento della struttura attraverso il COIME, inviando apposite note al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che in una nota di risposta fa presente che è necessario il coinvolgimento dell'Agenzia del demanio quale ente titolare;

nel corso della citata audizione, si è individuato nel Dipartimento regionale Demanio Marittimo la competenza a farsi carico o autorizzare la demolizione del rudere in oggetto;

per sapere se vi sia la disponibilità di convocare urgentemente un tavolo tecnico, invitando tutte le parti coinvolte, per porre fine all'annosa vicenda, nonché procedere all'abbattimento del manufatto». (3465)

LA ROCCA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
MANGIACAVALLLO - PALMERI - SIRAGUSA
TANCREDI - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

l'inchiesta delle autorità americane dell'Environmental Protection Agency (EPA) ha portato alla luce la frode perpetrata dalla nota casa produttrice di automobili Volkswagen a danno della salute pubblica e dell'ambiente, attraverso la manipolazione dei test;

i risultati delle indagini EPA, ebbene, dimostrano che il gruppo Volkswagen ha impiegato un particolare software che permette di ottenere dati in linea con i parametri richiesti per i veicoli a gasolio solo nel corso dei test, mentre nella guida reale le emissioni reali di monossido di azoto potevano superare fino a 40 volte quelli dichiarati;

l'inalazione del monossido di azoto, sostanza responsabile di asma e malattie respiratorie, può causare edema polmonare, inoltre può avere effetti sul sangue, causando formazione di metaemoglobina, nei casi più gravi e in soggetti asmatici può portare alla morte;

i modelli per i quali sarebbe stato impiegato il sistema in grado di falsificare i dati sono Jetta, Passat, Beetle, Golf e anche Audi A3 (lo riferisce la Sueddeutsche Zeitung) prodotti tra il 2009 ed il 2015 e conferme anche sui veicoli diesel della casa costruttrice che circolano in Italia;

atteso che:

è recente la notizia che la casa automobilistica Volkswagen ha inviato una lettera ai concessionari italiani del gruppo (oltre VW, anche Audi, Seat, Skoda e Veicoli commerciali) intimando loro di sospendere subito la vendita di tutte le vetture Euro 5, come misura precauzionale in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti e dettagli;

l'ufficio automobilistico federale tedesco (KBA) ha dato tempo fino al 7 ottobre al gruppo di Wolfsburg per rispettare i parametri nazionali, in caso contrario, come comunicato da una lettera riportata dall'edizione domenicale della Bild, la KBA ritirerà il permesso alla circolazione, vietando di fatto alle auto coinvolte di essere vendute o anche solo di viaggiare nel Paese;

a tal proposito il Gruppo Movimento 5 stelle del Senato ha depositato ben sei mesi fa un'interrogazione parlamentare rimasta senza risposta - Atto n. 3-01890, in Commissione, pubblicato il 29 aprile 2015, nella seduta n. 439 a firma dei parlamentari CAPPELLETTI, GIROTTI, PUGLIA, AIROLA, SANTANGELO, BUCCARELLA, PAGLINI, CASTALDI, SERRA, SCIBONA, BERTOROTTA, DONNO, MANGILI, MONTEVECCHI, GIARRUSSO - ai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Salute;

considerato che in Italia, sulle auto diesel di nuova immatricolazione è obbligatorio montare i costosissimi filtri antiparticolato (FAP), ma non è chiaro se:

servano ad abbattere le emissioni nocive per la salute oppure, al contrario, peggiorino addirittura la situazione. Pare infatti assodato che questi dispositivi, aumentino le emissioni di PM 2,5 (particolato fine), notoriamente molto pericoloso per la salute;

se siano stati seguite correttamente dal Ministero le procedure di omologazione;

su questo argomento il PM Dott. Massini, che ha indagato sulla vicenda, ha manifestato più di qualche dubbio, segnalando la necessità di procedere al sequestro dei filtri che non rispettino le norme, allo scopo di scongiurare un grave pregiudizio alla salute dei cittadini;

il parlamentare europeo del M5s Piernicola Pedicini ha presentato un'interrogazione urgente alla Commissione europea sullo scandalo dei falsi dati diffusi dalla Volkswagen sulle emissioni inquinanti di alcuni modelli delle proprie automobili;

Pedicini ha posto all'organismo europeo tre quesiti: la Commissione era già al corrente della manipolazione dei dati e dei rischi associati, direttamente o indirettamente, e in caso affermativo come ha agito? La Commissione ha intenzione di proporre una nuova procedura per l'effettuazione dei test di prova? La Commissione aggiornerà le norme Ue esistenti sull'etichettatura dei veicoli stradali riguardante il loro consumo di carburante?;

nell'interrogazione l'europarlamentare Pedicini ha anche chiesto alla Commissione che le norme comunitarie vigenti in materia di informazione ai consumatori siano urgentemente riviste in quanto in molti casi non vengono fornite informazioni trasparenti ai punti vendita. Pertanto, senza informazioni chiare, i consumatori non possono investire nei veicoli più efficienti e più rispettosi dell'ambiente;

il rappresentante europeo del Movimento 5 Stelle ha inoltre messo in evidenza che la vicenda Volkswagen dimostra che le case automobilistiche, potendo dichiarare prestazioni di riduzione delle emissioni di inquinanti superiori a quelle reali, commettono una vera e propria truffa ai danni dei cittadini e mettono gravemente a rischio gli sforzi dell'Ue a ridurre le emissioni. In più, le norme comunitarie vigenti che disciplinano le modalità di prova delle autovetture finalizzate all'individuazione del consumo di carburante e all'emissione di inquinanti, consentono alle case automobilistiche di agire a proprio piacimento;

lo scandalo Volkswagen mette in luce che le verifiche da parte degli organi di controllo pubblici devono essere più elevati, rigidi e indipendenti, in quanto i rischi di manipolazioni da parte di imprese spregiudicate sono sempre in agguato e imprevedibili;

il fenomeno lascia aperti dubbi su tanti aspetti riguardante la salute pubblica, la trasparenza e il rispetto delle regole a tutela dei cittadini;

rilevato che:

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, solo in data 22 settembre ha avviato una comunicazione, all'amministratore delegato e direttore generale di Volkswagen Group Italia Massimo Nordio, per chiedere informazioni sulle vetture vendute nel mercato italiano dalla nota casa automobilistica, dopo le indagini condotte dall'Agenzia federale Usa sulle difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato statunitense e quelli prodotti effettivamente su strada, chiedendo qualora necessario, di assumere analoghe iniziative già intraprese per il mercato americano anche a tutela dei consumatori italiani che hanno fatto affidamento sul marchio Volkswagen;

analogha iniziativa è stata assunta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interpellando sull'accaduto, sia il KBA, Kraftfahrt-Bundesamt, soggetto terzo, il maggiore omologatore delle auto

in questione, sia il costruttore, per chiedere di conoscere se il medesimo illecito, avvenuto negli Usa dove vigono però regole differenti per la omologazione risulti essere praticato su omologazioni della stessa autorità tedesca per l'Europa;

non risultano essere stati assunti, da nessuna autorità governativa, provvedimenti volti a verificare l'effettiva difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato italiano e quelli prodotti realmente. Le uniche azioni messe in campo sono state quelle volte ad assumere informazioni dal diretto interessato, che ha causato il presunto raggiro, e dall'autorità KBA, che sembra non aver svolto a meglio il suo compito gettando discredito su tutto il sistema di omologazione dei veicoli, vigente nell'Unione europea;

posto che:

anche i cittadini della Regione siciliana hanno acquistato vetture Volkswagen o motorizzate Volkswagen con caratteristiche inquinanti non conformi a quelle presentate e promosse al pubblico e sono stati danneggiati per aver confidato nella veridicità di informazioni poi rilevatesi false;

è evidente che tale mancanza di informazioni impedisce al consumatore di fare scelte consapevoli;

la Regione non ha azionato sistemi tali da dare reale tutela ai diritti dei cittadini consumatori ed utenti finali e non ha realizzato iniziative utili a verificare la veridicità delle informazioni date dalle case automobilistiche;

la Regione non ha realmente messo in campo politiche d'incentivazione all'utilizzo di veicoli puliti', al fine di ridurre il consumo di carburanti a maggiore impatto ambientale;

le politiche sulla qualità dell'aria sono di competenza regionale, infatti il Piano regionale di coordinamento della qualità dell'aria ambiente nella Regione siciliana, approvato con D.A.n.176/GAb del 9 agosto 2007e modificato con D.A.n.43/Gab del 12 marzo2008, si occupa della valutazione della qualità dell'aria attraverso le reti di monitoraggio;

quanto è successo ha indubbiamente una incidenza sulla qualità dell'aria e sul clima e sulle politiche ambientali;

la vera tutela della salute, dell'ambiente e del clima passa attraverso politiche di mobilità che, potenziando seriamente il trasporto pubblico, consentano di ridurre il numero di auto circolanti e che ne controllino in modo rigoroso le emissioni nocive;

per sapere:

se non ritengano opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare un sistema di omologazione delle automobili più realistico e pesanti sanzioni per chi dichiara dati falsi;

se non ritengano opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare che le norme comunitarie vigenti in materia di informazione ai consumatori siano rivisitate in modo da fornire informazioni trasparenti ai punti vendita che permettano ai cittadini consumatori di investire nei veicoli più efficienti e più rispettosi dell'ambiente;

se non ritengano opportuno far rilevare al Ministero competente che l'inquinamento occulto, perché non calcolato, potrebbe aver contribuito ad attribuire in modo truffaldino gli ecoincentivi statali, riversati sul settore automobilistico di recente;

se non ritengano di rivedere le proprie politiche in tema ambientale ed in particolare se non ritengano di azionare incentivi al fine di ridurre sensibilmente la quantità delle sostanze nocive emesse in atmosfera dai mezzi di trasporto;

quali iniziative si intendano mettere in campo, in caso sia necessario, per ripristinare il pieno rispetto delle norme sul fronte delle emissioni delle auto, tutelando così l'ambiente e la salute dei cittadini, a tal proposito, se non si ritenga opportuno agire in tutte le sedi competenti per chiedere l'immediata cessazione di ogni alterazione e manipolazione, migliori in fase di omologazione, a mezzo del suddetto software o attraverso espedienti analoghi o simili a quelli già rilevati e non contestati, di qualsivoglia dato o informazione relativo alle caratteristiche delle autovetture vendute;

quali iniziative si intendano mettere in atto per tutelare i cittadini della regione che si sono ritrovati a fare un acquisto di un'auto che non corrisponde alle caratteristiche vantate;

se non ritengano opportuno mirare parte dei futuri finanziamenti alle associazioni di consumatori su progetti volti a verificare a campione il rispetto dei dati dichiarati dai costruttori di automobili su consumi ed emissioni;

se non ritengano opportuno chiedere e pubblicare sul portale regionale i dati relativi alle reali emissioni di NOx di tutti i modelli interessati dalla condotta illecita denunciata e di ogni altro dato che, sin qui, fosse stato misurato e dichiarato attraverso analoghi meccanismi di alterazione delle procedure - pubbliche e private - di misurazione;

se non intendano agire per chiedere alla società automobilistica il risarcimento dei danni causati all'ambiente, tenuto conto che seppure tale evento non sia causa esclusiva il traffico urbano ne è la prima causa, e se intendano impegnarsi affinché eventuali introiti derivanti dai risarcimenti siano erogati a sostegno dell'attuazione del piano aria regionale in modo vincolato, a parziale risarcimento del danno derivato dalle emissioni oltre i limiti realmente rilevati». (3448)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

in data 19 marzo 2015, un evento franoso, determinato dall'erosione degli argini del fiume Salso, ha interessato la S.S. 121 al km 124+900, nel territorio di Santa Caterina Villarmosa, provocando lo scivolamento di un'ingente parte della carreggiata, con conseguente chiusura dell'arteria viaria che collega i Comuni di Villarosa e la frazione di Villapriolo allo svincolo autostradale 'Ponte Cinque Archi';

lo scrivente, primo firmatario del presente atto ispettivo, con nota del 27 marzo 2015, ha sollecitato alle autorità competenti il compimento di interventi urgenti per garantire il ripristino della viabilità, e nel dettaglio l'esecuzione delle opere necessarie per rendere possibile il collegamento tra la S.S. 121 e il Bivio Ferrarelle, attraverso la Strada Comunale 10, adibendo in detto modo il predetto bivio a svincolo alternativo d'ingresso/uscita all'Autostrada A19;

tra il mese di maggio e giugno del corrente anno, il Comune di Villarosa ha iniziato, attraverso l'impegno di alcuni imprenditori privati, le opere di sbancamento ed allargamento della strada comunale 10, in modo da consentire un accesso percorribile ai mezzi; dal canto suo l'ANAS, invece, si è impegnata a compiere gli opportuni interventi di viabilità sul bivio Ferrarelle, quali la sistemazione della segnaletica orizzontale e verticale, la sistemazione del guard-rail e a provvedere alla bitumazione della stessa strada comunale 10;

per il compimento delle predette opere è stata stimata una spesa di 370 mila euro, a cui farebbe fronte la Protezione Civile trattandosi di opere di somma urgenza;

ad oggi, di fatto, le opere per l'apertura del bivio Ferrarelle e di completamento del manto stradale della strada comunale 10 non sono state portate a compimento, inoltre si è appreso da organi di stampa di un continuo rimpallo di competenze e responsabilità da parte di ANAS e Protezione Civile. Ed infatti, mentre l'ANAS attenderebbe il finanziamento, la Protezione Civile, dal canto suo, attenderebbe il progetto delle opere da realizzare;

considerato che:

gli abitanti di Villarosa e Villapriolo, nonché dell'area nord-ovest della ex provincia di Enna, da circa 8 mesi, sono costretti a percorrere tratti lunghi e tortuosi per raggiungere l'autostrada, a causa della chiusura della S.S. 121;

la S.S. 290 che collega il Comune di Villarosa al Comune di Calascibetta a quello di Enna è chiusa al traffico dal 2012, la S.S. 121, direzione Palermo, costituisce l'unica via che permetterebbe agli abitanti di Villarosa e Villapriolo, nonché a quelli dell'area nord-ovest della ex provincia di Enna, di raggiungere facilmente la parte occidentale della Sicilia;

l'interruzione della S.S. 121 ha avuto conseguenze dirette sull'economia cittadina, per il tessuto commerciale e produttivo, per la circolazione degli studenti e dei pendolari, paralizzando di fatto l'attività economica e sociale dei predetti territori;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti e se corrispondano al vero;

i motivi ostativi che rendono impossibile, ancora oggi, la realizzazione dello Svincolo denominato 'Ferrarelle' sulla A19;

nell'eventualità fosse già iniziato l'iter per la l'opera sopra detta, tempi e modi di realizzazione».

(3450)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI- ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il blocco sostanziale dell'edilizia pubblica tradizionale, gli stringenti vincoli di bilancio dello Stato, la bolla speculativa del mercato immobiliare, l'attuale crisi economica che colpisce duramente i redditi delle fasce sociali più fragili economicamente impongono di trovare risposte alternative alla questione abitativa;

sebbene il diritto alla casa venga riconosciuto a livello nazionale ed internazionale - tra l'altro anche dalla 'Dichiarazione Universale sui Diritti Umani' - l'accesso all'alloggio resta di fatto precluso a larghe fasce di popolazione a basso reddito richiamando alla necessità di pratiche innovative a supporto dell'edilizia popolare tradizionale;

di fronte alla nuova e dirompente questione abitativa, le politiche di social housing che molti paesi stanno intraprendendo non si limitano all'offerta di alloggi in affitto per i ceti più poveri, ma comprendono anche forme innovative di accesso (tanto in affitto che in proprietà), e azioni che promuovano la coesione sociale e la comunicazione interculturale, e aumentino la sostenibilità economica e ambientale delle abitazioni;

la finalità delle pratiche di autocostruzione è quella di soddisfare il fabbisogno abitativo di nuclei familiari a basso reddito. In questo senso l'autocostruzione è da intendersi come uno strumento innovativo di edilizia popolare tradizionale che permette l'accesso ad un alloggio dignitoso anche a chi, per scarsità di risorse disponibili, non può accedervi a prezzi compatibili con il proprio reddito. La pratica dell'autocostruzione, infatti, si differenzia da altri sistemi di edificazione perché i futuri proprietari partecipano alla costruzione della loro casa con l'apporto del proprio lavoro consentendo così il contenimento dei costi di edificazione;

in Italia la cosiddetta 'Autocostruzione assistita e organizzata' ha un inquadramento normativo chiaro ed in questo ambito esistono già innumerevoli esperienze mentre ciò non accade per le pratiche di 'autocostruzione familiare'. Per autocostruzione familiare si intende la costruzione di un nucleo abitativo, solitamente su area privata, dove componenti di un piccolo gruppo di persone (una famiglia, un gruppo di amici, giovani coppie) con l'eventuale collaborazione di terzi, intervengono direttamente nel processo di costruzione in forma assolutamente gratuita;

i principi ai quali le pratiche di autocostruzione familiare si ispirano sono quelli della sostenibilità sociale ed ambientale: sociale, perché può permettere l'accesso alla casa alle fasce deboli e garantire la possibilità a chi già possiede una casa di poterla ristrutturare con le proprie energie; ambientale, perché queste pratiche, già portate avanti in molti Paesi europei e americani, ha visto l'utilizzo di tecniche costruttive che impiegano materiali naturali locali quali legno, paglia, terra, pietra, calce;

in un contesto di autocostruzione familiare, il cittadino può eseguire in autonomia sulla propria casa lavori di svariato genere e valore monetario come ad esempio riparazioni, innovazioni, ordinaria o straordinaria manutenzione ma può allo stesso tempo avvalersi della collaborazione di aziende specializzate (per lavori di manutenzione su impianti elettrici, idraulici, ecc.), dando così lavoro alle piccole e medie imprese del territorio;

le pratiche di autocostruzione possono facilmente caratterizzarsi come eco-compatibili nel momento in cui si privilegino materiali ad alta resa e scarso impatto ambientale per l'edificazione e nel momento in cui si implementino tecniche di costruzione ispirate al raggiungimento dell'efficienza energetica degli edifici;

considerato che:

numerose sono le esperienze europee sul tema dell'autocostruzione familiare;

in Italia esistono numerose associazioni che operano nel settore come l'associazione A.R.I.A. FAMILIARE (Associazione Rete Italiana Autocostruzione Familiare) costituita recentemente a Conselice (RA) specializzata nell'ambito dell'autocostruzione di edifici in legno e paglia;

in Sicilia possono essere rintracciati numerosi esempi di autocostruzione familiare: è recente la notizia della realizzazione di una casa di proprietà di una coppia catanese autocostruita sulla base dei principi della bioarchitettura e della sostenibilità. Costruita su due livelli per un'estensione di 160 mq, si trova sul versante orientale dell'Etna a circa 900 metri d'altezza. Ha la struttura in legno e i tamponamenti in balle di paglia, materiale che isola con particolare efficacia sia dal freddo sia dal caldo;

rilevato che:

la situazione normativa italiana riguardo al tema dell'autocostruzione familiare è carente anche se non esistono espliciti divieti all'autocostruzione familiare poiché le norme che regolano la sicurezza sui cantieri riguardano esclusivamente le imprese;

questo vuoto legislativo impedisce di portare a sistema le esperienze che si sono concretizzate nel paese in anni recenti;

numerose Regioni sono intervenute nel settore dell'autocostruzione. Ad esempio, la Regione Emilia-Romagna ha diverse volte incentivato e finanziato progetti di autocostruzione; si veda ad esempio:

l'approvazione del bando per l'attuazione del programma sperimentale di edilizia residenziale di autocostruzione approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 18/2010;

la legge regionale n. 24, dell'8 agosto 2001 relativa alla Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo, prevede che contributi in conto capitale possono essere concessi altresì ai cittadini per il recupero, l'acquisto o la costruzione della propria abitazione principale, anche attraverso interventi di autocostruzione;

ancora, la Regione Toscana ha pubblicato il 23/05/2012 il bando 'Misura E' (Sperimentale): Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bioedilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea che all'art. 1.C prevede 'interventi di autocostruzione o auto recupero di alloggi destinati alla locazione o altro titolo di godimento (in cui) i soggetti attuatori sono cooperative o altri soggetti associativi senza scopo di lucro, costituiti da singoli o nuclei familiari che intendano partecipare attivamente con il loro lavoro al processo di autorecupero o autocostruzione';

recentemente la Giunta regionale della Regione Puglia ha annunciato la pubblicazione di una serie di 'Linee guida per l'autocostruzione e l'autorecupero' che definiscono i parametri per stimolare

autocostruzione ed autorecupero ed ampliare, così, la possibilità di acquisto di una casa, per le fasce più deboli della popolazione;

per sapere se:

non ritengano opportuno incentivare con ogni mezzo a propria disposizione la pratica dell'autocostruzione familiare anche e soprattutto privilegiando materiali ad alta resa e scarso impatto ambientale e tecniche ispirate al raggiungimento dell'efficienza energetica degli edifici;

intendano individuare, all'interno delle normative per la sicurezza sui cantieri, in collaborazione con le ASP e dei regolamenti edilizi, in collaborazione con i comuni, percorsi e linee guida che rendano possibile, in modo semplice e legale, progetti di autocostruzione familiare». (3451)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la la funzione pubblica,

premesso che:

con delibera del Consiglio comunale di Tremestieri Etneo dell' 11 agosto 2015 si è proceduto alla composizione delle commissioni consiliari, come previsto dal rispettivo regolamento;

tale deliberazione è stata preceduta da una Conferenza dei Capigruppo che secondo il consigliere comunale Domenico Di Guardo non ha tenuto conto della proporzionalità dei Gruppi consiliari all'interno delle costituenti commissioni;

in data 30 luglio 2015 è stata emessa dal Vice segretario comunale una nota a chiarimento dei dubbi già avanzati a tal proposito dai consiglieri comunali Ronsisvalle e Chiapparino;

la suddetta nota appare assai contraddittoria nella parte in cui si afferma che: 'Non vi è, quindi, nella designazione effettuata dalla conferenza dei capi gruppo un rigido rispetto del criterio della proporzionalità che comunque non inficia dal punto di vista della legittimità la proposta all'attenzione del consiglio comunale';

l'art.36, comma 5, del Regolamento del Consiglio comunale recita: 'Nella composizione delle commissioni consiliari permanenti, nell'insieme e per quanto è possibile, si dovrà tenere nel giusto conto la consistenza dei vari gruppi consiliari presenti in Consiglio, riflettendone le proporzioni';

per sapere, verificata la regolarità della nota emessa dal Vicesegretario comunale, se nella composizione delle Commissioni consiliari del Comune di Tremestieri Etneo si applichino le regole stabilite dal rispettivo Regolamento del Consiglio comunale ovvero sono prevalse le regole derivanti dalla libera interpretazione del Regolamento stesso posta in essere dalla Conferenza dei Capigruppo». (3454)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

la platea dei lavoratori Co.Co.Co. del Comune di Piana degli Albanesi è composta da 23 soggetti, 21 dei quali provenienti dal bacino dell'ex art. 23 l.r. 85/95 e 2 soggetti di cui alla C.A. 331/99;

in data 31 dicembre 2003 questi 23 soggetti hanno stipulato con il comune di Piana degli Albanesi un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della l.r. 26 novembre 2000, n. 24: questo contratto è sempre stato prorogato di anno in anno senza soluzione di continuità con i medesimi contenuti e con la medesima retribuzione, pari ad 746,00 lorde;

con la delibera di Giunta n. 28/2007, il Comune di Piana degli Albanesi predispone gli atti per la trasformazione dei contratti Co.co.co. in contratti di diritto privato, ai sensi del comma 4 dell'art. 25 della l.r. 21/2003. Successivamente, su richiesta dell'Ente, la Commissione regionale per l'impiego, presso l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, ha espresso parere favorevole alla suddetta trasformazione, ma il Comune di Piana degli Albanesi ha interrotto 'motu proprio' la suddetta procedura di trasformazione;

con la l.r. 5/2014, art. 30 comma 6, sono state abrogate a decorrere dal 1º gennaio 2014 le norme recanti misure in favore dei lavoratori appartenenti al regime transitorio dei lavori socialmente utili ed in particolare l'art. 2 della l.r. 24/2000, l'art. 25 della l.r. 21/2003, l'art. 2 comma 3 della l.r. 27/2007, l'art. 12 comma 6 della l.r. 85/1995, gli artt. 4 e 8 della L.R. 16/2006, l'art. 41 comma 1 della l.r. 15/2004, l'art. 23 comma 14 della l.r. 19/2005;

rilevato che i 23 Co.co.co. di Piana degli Albanesi si trovano inseriti nell'elenco regionale per la stabilizzazione di cui all'art. 30 della l.r. 5/2014;

per sapere:

se siano a conoscenza del fatto che, stante la normativa attuale, i 23 lavoratori di Piana degli Albanesi risultano potenzialmente esclusi da qualsiasi tipo di stabilizzazione futura;

se non ritengano opportuno intervenire al fine di garantire la parità di trattamento e di opportunità per questi lavoratori». (3457)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO – PALMERI -TANCREDI
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che la SS 624 Palermo - Sciacca rappresenta una delle principali arterie stradali che collegano la costa tirrenica siciliana con quella mediterranea nonché una delle tratte notoriamente più frequentate della Sicilia occidentale;

rilevato che:

il predetto tratto stradale, in diversi punti, risulta essere soggetto ad importanti movimenti franosi nonché a continui smottamenti e cedimenti, in modo particolare durante la stagione delle piogge;

le maggiori criticità, in particolare, riguardano i tratti tra:

1. i chilometri 81/82 direzione Palermo;
2. i chilometri 68/69 direzione Sciacca;
3. i chilometri 56/58 in entrambe le direzioni;
4. i chilometri 40/42 in entrambe le direzioni;
5. i chilometri 37/38 in entrambe le direzioni;

considerato che:

prescindendo dalle gravi criticità specificatamente sopra elencate, in determinati periodi dell'anno, lo stato del manto stradale dell'intero tracciato viario, peggiora in maniera talmente rilevante da determinare un concreto e continuo pericolo per gli automobilisti che vi transitano;

per il superamento delle criticità strutturali sopra descritte, note alle Amministrazioni pubbliche all'uopo responsabili, non è mai stato posto in essere alcun intervento straordinario volto alla definitiva definitivo superamento.

per sapere se intenda intervenire, attraverso una diretta interlocuzione con l'ANAS, affinché si provveda celermente alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada statale 624 Sciacca - Palermo nel suo complesso ed in modo specifico nei tratti sopra elencati, si da evitare pericoli e disagi per i cittadini che quotidianamente vi transitano». (3459)

MANGIACAVALLO - CAPPELLO - CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione,

premesso che in riferimento al rapporto annuale 2015 della direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche del ministero dello Sviluppo economico, si evince che nel 2014 il gettito complessivo garantito in Italia dalle royalties è stato di 401,9 milioni di euro, di cui 182 milioni sono andati alle Regioni con la Basilicata in testa, con oltre 158 milioni incassati, che sono serviti per il pareggio di bilancio sanitario regionale;

considerato che:

in seno alla legge di stabilità 2013 si è deciso di innalzare dal 10% al 20% le royalties petrolifere per le imprese che operano in Sicilia e la conseguente soppressione delle franchigie, obiettivo che si voleva raggiungere era ridare ossigeno alle casse regionali aumentando le entrate garantite dal settore;

alla luce dell'analisi dell'associazione delle compagnie petrolifere attive in Italia, l'Assomineraria, la mossa strategica del Governo regionale ha sortito l'effetto contrario, riducendo l'incasso complessivo per la regione;

rilevato che gli scriventi pongono in evidenza alcuni numeri molto eloquenti a tal proposito, nonostante il lieve aumento del 2% della produzione rispetto al 2012, nel 2014 il prelievo complessivo di competenza della Regione, mettendo insieme royalties e imposte, si è ridotto di 34 milioni di euro;

considerato inoltre che anche se il livello complessivo all'inizio 2014 ha avuto un incremento pari a 26,7 milioni di euro contro i 19,8 milioni di euro precedenti e che è cresciuto pure l'incasso per i Comuni da 36,6 milioni a 52,1 milioni, contestualmente le imposte dovute dalle aziende alle casse siciliane sono diminuite senza peraltro compensare i benefici derivanti dall'innalzamento delle royalties;

visto che il dato del 2014 confrontato con quello dell'anno precedente fa notare infatti come le tasse incassate dalla regione Sicilia siano crollate di oltre 49 milioni di euro quindi, in parole povere, un calo del 47,6 % che si riverbera negativamente anche per le casse statali che incassano tra il 2013 e 2014 un 30% in meno;

valutato che questo effetto boomerang è facilmente spiegabile in quanto le royalties sono fiscalmente deducibili dall'imponibile e quindi riducono l'importo della stessa imposta e il loro aumento impatta negativamente sugli utili delle aziende riducano le tasse che le stesse dovranno versare, producendo pertanto un paradosso avuto riguardo agli effettivi incassi erariali;

considerato altresì che l'innalzamento delle royalties, che in altri Paesi europei sono state abolite concentrando il prelievo sulla fiscalità, rischia di rendere non più economici e competitivi i campi petroliferi, soprattutto per i più piccoli condannandoli alla chiusura e disincentivando gli investimenti delle imprese;

visto che le imprese in Sicilia (Assomineraria, Eni-Med, Edison e Irminio) hanno firmato un protocollo a giugno 2014 con la Regione, impegnandosi a garantire investimenti per 2,4 miliardi di euro nei prossimi cinque anni a fronte di precisi interventi da parte del Governo siciliano, che s'impegnava a 'ripristinare e mantenere, nel rispetto delle prerogative legislative e della volontà del Parlamento siciliano, un contesto normativo stabile in linea con le vigenti norme statali', finora tutto ciò disatteso;

per sapere se sia a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto e denunciato e se non ritenga utile e necessario attivarsi affinché si ponga in essere una soluzione al fine di ristabilire un equilibrio finanziario ormai destabilizzato dall'innalzamento delle royalties petrolifere». (3460)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CIMINO - PICCIOLO - GRECO M. - TAMAJO
LO GIUDICE - LENTINI - CASCIO S.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

preMESSo che:

con ordine di servizio prot. 2860/DG del 21/02/2007, disposto dalla Direzione generale dell'allora Azienda Unità Sanitaria Locale n. 6 di Palermo, veniva conferito al dott. Giuseppe Noto l'incarico provvisorio di 'Coordinatore delle UU.OO. afferenti la Direzione generale', nelle more dell'esecutività dell'atto deliberativo n. 1564 del 28/12/2006 che avrebbe previsto l'istituzione dell'U.O.C. 'Gestione strategica';

il divieto di istituire nuove unità operative complesse, di cui al comma 6 dell'art. 1 della l.r. 5/11/2004, n. 15, imposto alle aziende sanitarie locali, impedì all'AUSL 6 la formale istituzione dell'U.O.C. 'Gestione strategica';

pertanto, ad avviso dello scrivente, le funzioni assolte dal dott. Giuseppe Noto nella qualità di Coordinatore provvisorio delle UU.OO. afferenti la Direzione generale, non sarebbero assimilabili alle funzioni dirigenziali caratteristiche della direzione di una struttura complessa, mancandone il presupposto essenziale, cioè la qualificazione come tale dell'organizzazione amministrativa alla quale il dott. Noto è stato preposto, sebbene provvisoriamente;

considerato che:

in data 17/1/2014 il dott. Noto presentava istanza all'Amministrazione volta al riconoscimento delle indennità economiche connesse allo svolgimento di funzioni di 'responsabile di unità operativa complessa', maturate nel corso dell'incarico provvisorio conferitogli di Coordinatore delle UU.OO. afferenti la Direzione generale, svolto dal 21/2/2007 al 28/4/2009, manifestando la volontà di addivenire a tal fine ad una soluzione conciliativa;

da notizie pervenute allo scrivente, risulterebbe che tra la Direzione amministrativa dell'ASP 6 ed il dott. Noto si sia concluso un accordo transattivo avente ad oggetto il riconoscimento delle somme, correlate allo svolgimento del predetto incarico provvisorio, a titolo di indennità ex art. 18 del CCNL 8/6/2000 che disciplina le ipotesi di sostituzione in caso di assenza del dirigente con incarico di direzione di struttura complessa ovvero, a date condizioni, di struttura semplice, unicamente per un periodo compreso tra il 17/1/2009 ed il 28/4/2009;

rilevato che:

il ruolo svolto da dott. Noto, nel periodo considerato, si ribadisce, è stato quello provvisorio di 'Coordinatore delle UU.OO. afferenti alla Direzione Aziendale', cosa ben diversa dalla Direzione di struttura complessa;

non risulta essere mai stata istituita l'U.O.C. 'Gestione strategica' di cui all'atto deliberativo n. 1564 del 28/12/2006;

soltanto a seguito della riorganizzazione aziendale conseguente all'entrata in vigore della legge regionale 5/2009 è stata successivamente istituita l'U.O.C. 'Coordinamento staff strategico' afferente alla Direzione aziendale;

per sapere:

se le informazioni pervenute allo scrivente circa la conclusione di un accordo transattivo tra la Direzione dell'ASP 6 di Palermo ed il dott. Giuseppe Noto avente ad oggetto il riconoscimento delle somme correlate allo svolgimento dell'incarico provvisorio di 'Coordinatore delle UU.OO. afferenti la Direzione generale' a titolo di indennità ex art. 18 del CCNL 8/6/2000, per un periodo compreso tra il 17/1/2009 ed il 28/4/2009, rispondano a verità;

ove ciò fosse accertato, a quale titolo vengano corrisposte indennità al dott. Noto ai sensi dell'art. 18 del CCNL 8/6/2000, tenuto conto che le sostituzioni di cui parla la norma si riferiscono ad articolazioni aziendali aventi i caratteri di struttura complessa, laddove le funzioni assolte provvisoriamente in forza di ordine di servizio prot. 2860/DG del 21/02/2007 si riferiscono tutte a strutture semplici;

se non ritengano, pertanto, che l'esperienza professionale di 'Coordinatore dello staff della Direzione generale AUSL 6 di Palermo', svolta dal dott. Giuseppe Noto dal 21/2/2007 al 29/4/2009, riportata nel curriculum vitae pubblicato sul sito web dell'ASP 6, non abbia i connotati di una direzione di struttura complessa e che non possa concorrere quale periodo utile ai fini del possesso dei requisiti richiesti per rivestire l'attuale incarico di Direttore sanitario dell'ASP 6 di Palermo;

se non ritengano, alla luce delle argomentazioni esposte, di procedere ad un'attenta verifica circa il possesso dei requisiti di idoneità a rivestire l'incarico di Direttore sanitario dell'ASP 6 attualmente ricoperto dal dott. Giuseppe Noto». (3461)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che con delibera del Direttore generale dell'ASP 6 n. 338 del 19 novembre 2014 è stato conferito l'incarico di Direttore amministrativo al dott. Antonio Guzzardi, in atto, alla data della suddetta nomina, già direttore del Dipartimento risorse economico finanziarie e patrimoniali e della U.O.C bilancio e programmazione dell'ASP 6;

considerato che con riferimento all'attestazione circa il possesso del requisito di 5 anni di qualificata attività di direzione di strutture complesse, richiesto dalla normativa vigente per rivestire l'incarico di Direttore amministrativo, il dott. Guzzardi produceva curriculum aggiornato, pubblicato sul sito web dell'ASP 6, dal quale è possibile evincere le esperienze professionali qualificanti:

1) dall' 01/09/2008 all'01/09/2009 responsabile del Servizio economico finanziario presso ospedale Umberto I di Siracusa con contratto TD ex art. 15 septies D.lgs. 502/1992, transitato in ASP Siracusa a seguito di legge di riforma del SSR n. 5/2009;

2) dal febbraio 2011 al giugno 2011 in comando da ASP di Siracusa a ASP di Palermo come direttore di U.O.C. bilancio e programmazione;

3) dal luglio 2011 al 19/11/2014 direttore di U.O.C. bilancio e programmazione con contratto TD ex art. 15 septies D.lgs. 502/1992 presso ASP di Palermo;

4) dal settembre 2013 al 19/11/2014 incarico contestuale di Capo dipartimento risorse economiche/finanziarie e patrimoniali;

rilevato che ai fini del possesso del requisito di 5 anni di qualificata attività di direzione di strutture complesse, da quanto si evince unicamente dai dati riportati nel suddetto curriculum, il dott. Guzzardi ha maturato esperienze a tal fine qualificanti per complessivi 4 anni 9 mesi e 19 giorni, poiché non è dato conoscere dopo l'1/9/2009, a seguito del transito presso l'ASP di Siracusa, quale incarico abbia rivestito fino al giugno 2011;

preso atto che la citata delibera del Dirigente generale dell'ASP 6 n. 338 del 19 novembre 2014, con riferimento al suddetto periodo successivo al 1/09/2009 e fino al 30/06/2011, ritiene accertata la sussistenza dei requisiti di legge in base a documentazione prodotta dal dott. Guzzardi relativa ad 'attestazione prot. n. 10201/SP del 24/09/2014 dell'ASP Siracusa, di cui attesta ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 la conformità all'originale in proprio possesso, dalla quale risulta che allo stesso è stato conferito con decorrenza 01/09/2008 un incarico ex art. 15 septies c. 2 del D.lgs. 502/1992 e s.m.i., di direttore della U.O.C. economico finanziario, della cessata Azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa, poi ASP Siracusa, e fino al 30/06/2011';

considerato che dal 1° settembre 2009 a seguito della cessazione delle due Aziende sanitarie presenti a Siracusa, Ausl 8 e Azienda ospedaliera Umberto I e della conseguente costituzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, risulterebbe che l'U.O.C. 'Economico Finanziario' della cessata Azienda ospedaliera Umberto I di Siracusa sia confluita nella U.O.C. denominata bilanci e finanze dell'ASP di Siracusa alla cui dirigenza, come da curriculum pubblicato sul sito web della citata Azienda, risulta essere stato preposto dal 01/09/2009 fino al 31/12/2012 il dott. Vincenzo Bastante;

per sapere quale ruolo abbia svolto effettivamente il dott. Guzzardi, nell'ambito dell'organizzazione amministrativa dell'ASP di Siracusa a far data dall' 1/9/2009 e se non ritengano opportuno svolgere un approfondita verifica circa il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per rivestire l'incarico di direttore amministrativo». (3463)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

il programma 'Garanzia Giovani' nasce dall'esigenza di risollevare il tasso di occupazione giovanile negli Stati membri dell'Unione Europea meno virtuosi;

in Italia, il suddetto programma è stato attuato nel 2014, con l'apertura del portale online per l'iscrizione dei giovani e il contemporaneo accordo tra Ministero del Lavoro, INPS e Regioni italiane;

considerato che la Regione siciliana è stata una delle Regioni che ha ottenuto la più alta dotazione finanziaria, per l'esattezza 178.821.388 euro, aderendo a tutti i punti del programma: 42 milioni per l'accoglienza; 56 milioni per la formazione; 16 milioni per l'accompagnamento al lavoro; 15 milioni per l'apprendistato; 21 milioni per il sostegno all'impiego; 10 milioni per il bonus occupazionale; 4 milioni per la mobilità professionale transnazionale e 5.500 milioni per il Servizio civile;

rilevato che:

tantissimi giovani siciliani che hanno aderito al programma e svolto l'attività di tirocinio/stage/servizio civile da oltre 5 mesi non hanno, a tutt'oggi, percepito un solo centesimo;

ulteriori abusi emergono dalle innumerevoli denunce di giovani che hanno dichiarato di aver lavorato più ore di quelle previste dal contratto; di aver svolto corsi formativi di massimo 500 ore che, pertanto, non rilasciano alcuna qualifica professionale ma sono serviti a rimpinguare solo le tasche degli enti accreditati;

da talune indagini svolte dalle organizzazioni sindacali sarebbe emerso, altresì, che con 'Garanzia Giovani' sono stati regolarizzati rapporti di lavoro che prima sussistevano in nero e che i tirocini nascondono spesso rapporti di lavoro vero e proprio in cui non è presente nessuna azione formativa;

ritenuto che anche alla luce delle innumerevoli lamentele dei giovani sia più che verosimile che alcuni enti privati abbiano di fatto speculato e sfruttato i giovani, sostituendoli anche con lavoratori dipendenti, senza garantire loro nessuna continuità lavorativa né crescita professionale;

constatato che:

25 mila tirocinanti che hanno aderito al progetto sono ancora in attesa dei soldi;

recentemente, al cospetto delle numerose proteste dei giovani in attesa della indennità dovuta, l'Assessore per il lavoro pro tempore prof. Caruso, ha dichiarato agli organi di stampa che 'non è un problema di soldi perché ci sono. Semmai, il problema riguarda i tempi e i flussi dei pagamenti che sono stati ostacolati da errori di comunicazione tra la Regione e l'Inps';

per sapere:

se e quali controlli siano stati messi in atto a tutt'oggi o si intendano porre in essere nell'immediato al fine di smascherare gli abusi e le storture che hanno contrassegnato il progetto 'Garanzia Giovani' nella nostra Regione;

se non ritengano di dover intensificare i controlli su questo treno chiamato 'Garanzia giovani' sul quale, nelle finalità del programma, dovrebbe scorrere il rilancio dell'occupazione giovanile in Sicilia;

quali iniziative siano state assunte dal Governo della Regione o si intendano assumere per l'immediato sblocco dei pagamenti delle indennità dovute ai giovani che hanno aderito al progetto 'Garanzia Giovani' e che ancora restano in attesa di poter percepire le indennità dovute;

se, infine, non ritengano di dover adottare un provvedimento che regolamenti i tirocini in Sicilia al fine di prevenire gli abusi emersi e sancire un minimo di diritti per i giovani in stage formativo, a partire dall'orario di lavoro». (3464)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RINALDI

Interpellanze

«Al Presidente della Regione,

premessso che:

il c.d. 'fenomeno randagismo' ha assunto negli anni la connotazione di vera e propria emergenza socio-sanitaria su tutto il territorio siciliano;

la legge regionale 15 del 3 luglio del 2000, in recepimento e attuazione della legge nazionale 281 del 4 agosto del 1991, e successive modifiche e integrazioni, prevede e stabilisce all'art. 1 che la Regione siciliana, nell'ambito delle proprie competenze, promuove la protezione degli animali con particolare riguardo alle condizioni di vita di quelli domestici e di affezione e alla prevenzione del randagismo;

l'abbandono di cani, gatti e altri animali da affezione, secondo le statistiche provenienti dalle associazioni protezionistiche nazionali più accreditate, è in costante ed esponenziale crescita;

l'articolo 16 della legge 15 del 2000 prevede il controllo delle nascite della popolazione canina e felina, mediante interventi di sterilizzazione attuati attraverso le aree di sanità pubblica veterinaria delle Aziende sanitarie provinciali, a titolo gratuito, e di concerto con i comuni;

preso atto che:

la legge regionale 3 luglio 2000, n.15 'Istituzione dell'anagrafe canina e norma per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo' prevede all'art. 10 la costituzione della 'Commissione per i diritti degli animali' il cui art. 10, commi 1 e 2 è da intendersi qui richiamato; ;

la predetta Commissione, che dura in carica 4 anni, è stata costituita per la prima volta con D.P.Reg n. 9/Serv.1/SG del 12/01/2005 e nel 2009, alla scadenza, non è stata rinnovata;

la segreteria tecnica dell'Assessore per la salute, On. Baldo Gucciardi, relazionava con nota n. 25172 del 15/03/2016 relativamente a ciò che era stato fatto per procedere alla ricomposizione della Commissione, esponendo quanto di seguito riportato:

dovento procedere alla ricomposizione della Commissione, il Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemilologico - Servizio 8 'Sanità veterinaria' - ha avviato il relativo iter;

al termine dell'iter sono stati individuati:

la sig.ra Maria Salamone, funzionario direttivo incardinata al Dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemilologico - Servizio 8 sanità veterinaria , in qualità di componente di cui alla lettera b) dell'art. 10, comma 2 della legge regionale summenzionata;

il dott. Antonino Nazareno Virga, dirigente preposto al Servizio 8 sanità veterinaria, in qualità di componente di cui alla lettera c) del medesimo comma;

i dottori Raimondo Gissara, Leonardo Strada e Rosario Napoli, quest'ultimo, per indisponibilità personali, sostituito con il dott. Giuseppe Leto, in qualità di componenti di cui alla lettera d) del medesimo comma;

il dott. Claudio D'amore in qualità di medico veterinario previsto dall'art. 10, comma 2, lettera e) del medesimo comma;

le signore Caterina Arcovito, Patrizia Pavone e Nazarena Genovese rispettivamente in qualità di rappresentanti delle Associazioni Amici del Cane ONLUS di Messina, S.O.S. Primo soccorso per cani e gatti ONLUS di Palermo e ANTA ONLUS di Caltanissetta, in qualità di componenti di cui alla lettera f) del medesimo comma;

il Prof. Michele Panzera dell'Università degli Studi di Messina in qualità di etologo di cui alla lettera g) del medesimo comma;

tutti i predetti soggetti hanno prodotto e consegnato le dichiarazioni sostitutive, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

tutti i predetti soggetti hanno dichiarato di non avere riportato condanne penali e di non versare nelle condizioni previste dal comma 1 dell'art.15 della legge 19 marzo 1990, n.55 e s.m.i. E di non trovarsi in situazioni di conflitto di interesse con l'incarico da assumere in relazione all'appartenenza a società, enti o associazioni;

per ciò che concerne le incompatibilità e i limiti agli incarichi la verifica è stata condotta tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 5 della l.r. 20 giugno 1997, n.19, non essendo previsti nella norma di riferimento (l.r. 15/2000) specifici ed ulteriori limiti;

con nota n. 25184 del 15/03/2016 avente oggetto 'Art. 10 della legge regionale 3 luglio 2000, n.15 - Ricostituzione della Commissione regionale per i diritti degli animali', l'Assessore per la Salute, On. Baldo Gucciardi trasmetteva copia delle suddette dichiarazioni sostitutive, così come della citata relazione prot. n. 25172, 'per le determinazioni della S.V. On.le, ai fini della successiva sottoposizione all'Organo di Governo regionale';

considerato che il Decreto Assessoriale n. 2825 del 13 dicembre 2007, richiamando la Commissione come strumento del quale avvalersi per le finalità di cui sopra ne specifica ruolo e competenze, identifica quest'ultima, nella sua veste di organismo ad hoc, come strumento atto a valutare progettualità finalizzate ad attuare interventi di prevenzione del randagismo e benessere animale elaborati e presentati dai soggetti preposti, rendendola dunque parte fondamentale della l.r. 15/2000 ed elemento cardine per una reale e proficua applicazione della stessa;

visto che ad oggi non risulta alla scrivente essere stata nominata la Commissione regionale per i diritti degli animali secondo le modalità previste dall'art. 10, comma 3 della l.r. 15/2000;

per conoscere quali siano i motivi della mancata emanazione del decreto e se sappiano dare delle previsioni relativamente alle tempistiche occorrenti per l'emissione del decreto di nomina di cui al suddetto comma». (451)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che con la legge regionale 4 agosto 2015 n. 15 la Regione siciliana ha istituito i liberi Consorzi comunali di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali, e le Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina, composti dai comuni delle corrispondenti province regionali;

visto che:

fra le funzioni proprie dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, agli artt. 27 e 28 della citata l.r., vengono assegnate:

art. 27, comma 2, lettera a): pianificazione territoriale ed urbanistica, generale e di coordinamento, comprese le opere e gli impianti di interesse sovracomunale, le vie di comunicazione, le reti di servizi ed infrastrutture, i sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale, da attuarsi con le modalità di cui all'articolo 34;

art. 28, comma 1, lettera b): pianificazione territoriale generale ed urbanistica che, nel fissare vincoli e obiettivi all'attività dei comuni compresi nel territorio metropolitano, individua in ogni caso le aree da destinare all'edilizia residenziale pubblica, convenzionata ed agevolata nonché le strutture di comunicazione, le reti di servizi e le infrastrutture e ne valuta la loro sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica nel contesto metropolitano;

l'art. 34 della medesima legge regionale, al comma 3, prevede che per l'attuazione delle funzioni proprie di cui agli articoli 27 e 28, i liberi Consorzi comunali e le Città metropolitane predispongono i rispettivi Piani Territoriali di Coordinamento (P.T.C.), che determinano gli indirizzi generali di assetto strutturale del territorio e le scelte strategiche di sviluppo economico dei relativi territori, con la finalità ulteriore di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale, l'identità culturale nonché di promuoverne lo sviluppo sostenibile;

il medesimo articolo, al comma 6, prevede che entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, previa delibera di Giunta, emana un apposito decreto per disciplinare i contenuti specifici e le procedure di approvazione del P.T.C., nel rispetto del principio di partecipazione dei soggetti coinvolti e di garanzia delle relazioni interregionali;

preso atto che:

la legge regionale 4 agosto 2015 n. 15 è entrata in vigore alla data di pubblicazione nella data di pubblicazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, avvenuta in data 7 agosto 2015, e che quindi i centottanta giorni previsti dal comma 6 dell'art.34 scadevano nel mese di febbraio 2016;

ad oggi non risulta alla scrivente che il decreto di cui al comma 6 dell'art.34 sia stato emanato dal Presidente della Regione;

considerato che tale mancanza pregiudica in modo grave e persistente l'opera di pianificazione territoriale dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, impossibilitate a procedere nella redazione del piano territoriale di coordinamento previsto dall'art. 34 della suddetta legge regionale;

per conoscere:

quali siano i motivi della mancata emanazione del decreto in parola nei termini previsti;

quale sia l'iter seguito ad oggi, lo stato dello stesso e il cronoprogramma previsto per ottemperare a quanto previsto dall'art. 34 comma 6 della legge regionale 4 agosto 2015 n. 15, addivenendo all'emanazione del decreto in parola». (452)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI
SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

da più parti viene evidenziato l'assoluto stato di abbandono in cui versa la Zona industriale di Catania;

secondo tali fonti, la realtà esistente in quell'area è da 'terzo mondo': nessun investimento da parte della Regione è stato attuato per migliorare la viabilità e la sicurezza delle attività industriali ivi presenti, con conseguenti seri rischi per tutti gli operatori;

considerato che:

l'Irsap, che avrebbe dovuto far dimenticare la inettitudine delle sopresse ASI, è diventato una sorta di fantasma, privo di qualsiasi progetto di riqualificazione per tutte le zone industriali della Sicilia;

in un contesto simile, attrarre nuovi investimenti sembra pura fantascienza; l'insicurezza e la mancanza di qualsiasi progettualità pubblica mirante ad una riqualificazione dell'intera area diventa un deterrente per chi vorrebbe investire e una forma di disagio per lavoratori e manager che potrebbe tradursi con ingenti perdite di denaro;

per conoscere:

se abbiano contezza del gravissimo stato di abbandono in cui versano le aree industriali della Sicilia, in particolar modo quella di Catania;

se non ritengano urgentissimo verificare eventuali responsabili di tale sconcertante situazione, tenendo conto che tutte le richieste di intervento da parte delle organizzazioni di categoria sono rimaste senza alcuna risposta». (453)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che l'Assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale della pesca mediterranea, dipartimento regionale dell'agricoltura, con decreto n. 4822, del 25 luglio 2016, firmato dal Dirigente generale dott. Gaetano Cimò, ha dettato la disciplina per la campagna vendemmiale per l'anno 2016/2017 che qui è da intendersi richiamato;

rilevato che:

ogni anno, nelle campagne vitivinicole è consentito aumentare il titolo vitivinicolo volumico naturale dei prodotti vitivinicoli ottenuti da uve raccolte nelle aree viticole della Regione Siciliana, atte a dare vini, vini ad IGP e vini DOP per tutte le tipologie; sottozone e menzioni geografiche aggiuntive previste dagli specifici disciplinari di produzione;

le operazioni di arricchimento per le partite (cuveè) di vino destinate all'elaborazione dei vini spumanti, sono autorizzate per la varietà di viti indicate (a solo titolo esemplificativo): Cataratto, Inzolia, Chardonnay, Moscato bianco, Zibibbo, Grecanico, Carricante, Grillo, Nerello Mascalese, Nero d'Avola, Frappato, Pinot nero, Pinot bianco, Pinot grigio;

le operazioni di arricchimento debbono essere effettuate secondo le modalità previste dai regolamenti comunitari che le disciplinano e comunque nel limite massimo di 1,5 gradi, fatte salve, per i vini a D.O.P., le misure più restrittive previste dai rispettivi disciplinari di produzione;

considerato che:

già in numerose regioni del territorio nazionale è stato emanato il decreto con cui si autorizza all'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia;

da numerosi produttori vinicoli, dalle cantine e dagli operatori del settore vitivinicolo sono arrivate richieste affinché si tenga conto della necessità di emanare accelerare l'iter per l'emanazione del decreto di cui in oggetto;

per conoscere se intendano, nel rispetto della normativa in vigore, emanare nel minor tempo possibile decreto con cui si autorizza l'aumento del titolo alcolometrico volumico naturale dei prodotti ottenuti dalla vendemmia per l'anno 2016/2017». (454)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI - FOTI - CAPPELLO - ZITO
CANCELLERI - CIACCIO - TANCREDI - FERRERI
CIANCIO - ZAFARANA - MANGIACAVALLO
LA ROCCA - SIRAGUSA - TRIZZINO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che il decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015 impone di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni LEP per garantire la funzionalità dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro;

considerato che:

tutte le Regioni sono obbligate a recepire la riforma dei servizi per l'impiego, introdotta dal Dlgs 150/2015, in attuazione della legge delega n. 183/2015 che, nello specifico (capo secondo del citato decreto legislativo), disciplina la materia relativa ai servizi per l'impiego ed alle politiche attive del lavoro;

tra i servizi che costituiscono i LEP vi sono l'orientamento, sia di primo che di secondo livello, nonché l'orientamento finalizzato all'autoimpiego e le misure di accompagnamento al lavoro e che gli artt. 22 e seguenti, del medesimo decreto legislativo, fissano le regole, inderogabili, in virtù delle quali i lavoratori possono beneficiare degli ammortizzatori sociali e, più in generale, delle iniziative di sostegno al reddito. Tali regole, la cui violazione è sanzionata con la perdita dei benefici (indennità, assegno, etc), prendono il nome di condizionalità in ordine alle quali, in caso di inadempimento, sussiste la responsabilità amministrativa degli operatori dei centri per l'impiego;

tra le condizionalità ex ante della nuova programmazione, da finanziarsi con il FSE, vi è proprio l'implementazione dei servizi per l'impiego il cui mancato potenziamento viene ritenuto preclusivo ai fini dell'accesso ai finanziamenti comunitari;

erogare le LEP e attuare la riforma sono condizioni improrogabili per garantire l'accesso ai fondi SIE e che, in assenza di strutture idoneamente potenziate, sarebbero soggetti a disimpegno automatico, con ovvie ricadute negative per la Sicilia;

ritenuto che con l'art. 13 della legge ex ddl 1133/1155 A Stralcio I - Disposizioni stralciate/A si intende dare attuazione al decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, al fine di assicurare i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive e passive del lavoro con l'istituzione di un ruolo unico ad esaurimento dei lavoratori provenienti dai servizi formativi di cui all'art. 12 della l.r. n. 24/2000;

rilevato che nel suddetto art. 13 non si evincono né le modalità né i criteri da adottare per i lavoratori di cui all'art. 12 della l. r. n. 24/2000, sia la tempistica nell'attuale iter amministrativo per porre in essere quanto sancito dall'art. 13 della legge ex d. dl 1133/1155 A Stralcio I - Disposizioni stralciate/A;

preso atto che il succitato art. 13 appare privo dei punti essenziali e necessari che vadano oltre all'individuazione dei lavoratori su citati,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, in tempi brevissimi, tutti i provvedimenti attuativi contenenti le modalità, i criteri e la tempistica dovuta, al fine di garantire e salvaguardare economicamente e giuridicamente i lavoratori indicati nell'art. 13 della legge ex ddl 1133/1155 A Stralcio I - Disposizioni stralciate/A pubblicata

nella Gazzetta Ufficiale il 24 maggio 2016 e ad individuare, altresì, dell'ente in house il datore di lavoro e la conseguenziale copertura finanziaria da destinare ai suddetti lavoratori per assicurare loro la continuità lavorativa e retributiva mensile». (595)

MUSUMECI - FORMICA - ASSENZA

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che con DDS n. 324 del 30 marzo 2015 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti è stato approvato il progetto proposto da una ditta di Modica, relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi;

preso atto che nel dicembre del 2012 la suddetta ditta aveva inoltrato richiesta di assenso al sito, tramite un variante ordinaria al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Modica, e nella fattispecie il Dipartimento dell'Urbanistica con una interpretazione autentica aveva rilasciato parere favorevole, evidenziando che non era necessario procedere alla variante del PRG in quanto l'area interessata, individuata all'Agenzia del Territorio al foglio n. 28 particella 201 e 540, ricadeva in un comparto dove l'attività da svolgere era tra quelle tollerate ed era individuata come sottoclasse di funzione artigianato potendo dunque svolgere attività artigiane non moleste, piccoli depositi di prodotti non nocivi, officine di riparazione;

considerato che nel citato DDS all'art 3 i rifiuti costituiti da veicoli fuori uso e dalle parti provenienti dal loro smantellamento sono autorizzati per una potenzialità massima annua pari a 91,70 tonnellate ripartita in 89,43 tonnellate di rifiuti non pericolosi e 2.268 tonnellate di rifiuti pericolosi che non possono di certo essere stoccati in piccole attività artigiane;

visto che inoltre lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi ai sensi del decreto legislativo n. 209 del 2009 deve avvenire in siti distanti dal centro abitato mentre l'impianto in oggetto è situato nel cuore dell'agglomerato urbano ed in zona C6 del vigente PRG che prevede centri turistici a rotazione d'uso con fornitura completa o parziale di servizi e impianti ricettivi;

considerato altresì che:

il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia adottato con ordinanza commissariale n. 1166 del dicembre 2002 prescrive al punto 13.8 che le aree da adibire alla Costruzione di impianti dove vengono trattati rifiuti pericolosi devono distare almeno 100 metri dai centri abitati;

appare evidente che la realizzazione di detto impianto arrecherebbe enormi danni alla salute e alla incolumità dei cittadini che risiedono nelle imminenti adiacenze, i quali hanno già più volte manifestato le loro preoccupazioni in merito,

impegna il Governo della Regione

a revocare in autotutela il superiore provvedimento nelle more di valutazioni più approfondite da parte degli organi tecnici di competenza». (596)

ASSENZA - FALCONE - SAVONA - PAPALE